

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 57

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 7 Marzo 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1.15 - 880 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 200 - Necrologi L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 959 - Milano, Via Vivaio 19, tel. 70-833

L'ANNUNCIO DEL GRAN CONSIGLIO AL MONDO

L'Italia fascista ha quanto occorre per raggiungere tutte le mete

Sul piano dell'Impero

ROMA, 6.

Le tre sedute del Gran Consiglio del Fascismo, svoltesi nelle notti del 1, 3 e 5 marzo, devono essere considerate fra le fondamentali dell'ultimo congresso, sia per l'importanza delle deliberazioni che investono tutta la vita della Nazione e la informano per l'avvenire, sia per la risonanza internazionale che esse hanno avuto.

Dopo la conquista dell'impero assicurato con le armi l'assoluto e incontrastato dominio sui nuovi territori, tracciate ed avviate a compimento le linee direttive per la loro messa in valore, eliminati dal campo delle relazioni internazionali i più acuti motivi di attrito provocati dalle sanzioni, l'Italia, anziché adagiarsi nella conquista, anziché riporsi sugli allori, guarda al suo avvenire e predispone lo spirito e i mezzi per affrontare l'ulteriore cammino.

Il largo giro di orizzonte della situazione internazionale ha determinato le misure per il potenziamento militare della Nazione, oggetto della riunione del 1. marzo. Nella successiva riunione è stato affrontato il problema che è strettamente connesso con quella della potenza, il problema del numero. Senza numero non vi è potenza, e il Gran Consiglio del Fascismo ammonisce che questo è il problema dei problemi. Nella terza riunione si sono osservati i fattori economici e finanziari, che devono assicurare la solidità necessaria per lo sviluppo del programma teso all'avvenire. Questo esame consente di annunciare una situazione favorevolissima, che dovrà predisporre gli italiani ad affrontare serenamente il nuovo ciclo della vita nazionale, oltre che eliminare le manovre pessimistiche dell'estero.

L'importanza dell'attuale sessione del Gran Consiglio è dimostrata anche dal vivo interesse intorno alle sue riunioni presso il popolo italiano, assumendo il significato di partecipazione diretta, come nei più grandi momenti della vita del Regime.

Lunedì l'alto consesso terrà una nuova riunione, che sarà simbolicamente l'ultima della sessione. In essa il Gran Consiglio ascolterà la relazione del Segretario del Partito sull'attività del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti.

Già riferendo sull'attività svolta particolarmente nel settore dei prezzi l'on. Starace ha potuto dare ancora una volta la sensazione immediata dell'importanza di quell'organismo nazionale che è divenuto oggi, con rapida elaborazione, il Partito fascista. Presente in ogni settore della vita nazionale, il Partito distende ogni giorno il volume e la superficie della sua attività. I suoi compiti si estendono ormai dal campo politico a quello economico, sociale, assistenziale e militare, e con quello sviluppo in senso capillare che è stato predisposto dal Segretario del Partito per arrivare a diretto contatto non più dei gruppi, ma dell'individuo, esso spinge la sua azione nelle campagne, fino ai più remoti villaggi, nelle grandi città e in ciascuna abitazione, con la sequenza dei compiti, che dai centri federali passano ai gruppi regionali, e poi ai settori e ai nuclei, fino ai capifamiliari, scelti per collaborare alla difesa antiaerea, ma che possono proiettare anche l'azione del Partito nelle case.

Con tale estensione di attività il Partito deve anche amplificare la sua organizzazione. Esso respinge ogni tendenza all'elefantiasi burocratica, contraria al suo spirito mobile e allo necessità di snellezza dei suoi organi, ma ha bisogno di uomini, di uffici e di spazio, e avrà presto a Roma il suo nuovo grande Palazzo del Littorio.

I compiti assunti dal Partito discendono dalle necessità della sua organizzazione, che si deve precisare in ogni settore, in ogni elemento della vita nazionale, informandosi alle direttive unitarie del Regime.

Sulla situazione monetaria dell'Italia fascista, non da oggi, rivolta l'attenta attenzione dell'estero, specialmente dei nottatori antifascisti. Le critiche dell'antifascismo si erano ridotte a difendere tenacemente un'ultima trincea: la pretesa difficoltà per la debolezza monetaria dell'Italia. Ma la temeraria tensione delle sanzioni e nonostante la marcia rapidissima della valorizzazione economica del suo Impero, si continua a puntare in qualche settore estero sulle debolezze economiche, che avrebbe dovuto

sabotare il cammino dell'Italia imperiale.

Anche questa ultima trincea è stata abbattuta dal comunicato della terza riunione del Gran Consiglio del Fascismo con poche dichiarazioni ed alcune cifre molto significative, documentanti al mondo che l'Italia fascista è salda e intatta anche sul terreno monetario.

Il comunicato sulla riunione di ieri del Gran Consiglio ci dice infatti che la riserva aurea ed equiparata dell'Istituto d'emissione era di 20 miliardi e 4 milioni di lire. La cifra della nostra riserva aurea, che viene resa nota ufficialmente per la prima volta dopo la sospensione della pubblicazione della Banca d'Italia, decretata durante la sanzioni, è tale da costituire, tra l'altro, una delusione amarissima per quanti all'estero volevano scorgere nella temporanea sospensione della pubblicazione delle statistiche dell'Istituto di emissione, un tentativo di nascondere dolorose verità.

Niente di tutto questo. L'Italia imperiale ha il suo oro e ne dispone in misura tale da poter coprire con oltre 4 miliardi di riserva aurea, compresa la circolazione di un miliardo e mezzo in A. O. I. per i bisogni dell'Impero.

Ma anche in questa cifra, di altissimo valore documentario, non è compreso tutto il quadro della riserva aurea dell'Italia fascista. Il comunicato del Gran Consiglio del Fascismo avverte infatti che la riserva di oro è di 4 miliardi e 21 milioni di lire non comprende la riserva aurea posta a disposizione del Tesoro italiano dall'oro donato alla Patria durante le sanzioni e dal fondo costituito dai titoli e dalle valute estere che si trovano a disposizione dello Istituto nazionale dei cambi. Alla riserva aurea contabilizzata e dichiarata in cifre si aggiunge pertanto quest'altra riserva aurea, che ha un valore effettivo e potenziale non soltanto elevato, ma impensabile.

Se dalla situazione monetaria passiamo all'altro grande pilastro dell'economia nazionale, e cioè alla situazione di Tesoreria (tormento di tante grandi Nazioni plutocratiche, come dimostrano gli eventi di questi giorni) una documentazione di grande importanza ci viene dal comunicato del Gran Consiglio. Senza dover ricorrere a nuove importanti operazioni finanziarie la Tesoreria dell'Italia fascista può far fronte, con gli ordinari mezzi di gestione di Tesoreria e col gettito del prestito immobiliare, attualmente in atto, alle esigenze dei pagamenti, anche per gli straordinari bisogni di bilancio dell'esercizio finanziario 1937-38.

Da quanto risulta, il prestito redditizio darà, in cifre tonda, otto miliardi di lire. Questo fatto significa che non ci sarà in ogni bisogno, almeno fino al 30 giugno dell'anno prossimo, di fare appello al mercato nazionale del denaro per nuovi prestiti statali. Questo fatto significa che non è in ogni caso immediatamente attuale il problema di nuove tasse e imposte. Tutte le voci in contrario circolanti all'estero in queste settimane sono dunque ancora una volta smentite.

Moneta sana e Tesoreria liquida. I consiglieri, che erano tanto generosamente preoccupati in questi giorni dei riflessi finanziari della politica imperiale italiana, si rassicurano. L'Italia fascista, anche nel campo finanziario ed economico, non ha bisogno di aiuti, fa da sé, ha quanto occorre per raggiungere tutte le mete.

Per l'autarchia nazionale nel campo agricolo

ROMA, 6.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto nella sede confederale a tutti i segretari delle dipendenze unitarie provinciali. Il presidente, dopo avere svolto una particolareggiata relazione sull'azione confederale è passato ad occuparsi dell'effettiva realizzazione delle singole categorie rappresentative: impiegati, coloni e mezzadri, salariati e braccianti e mezzadri specializzati. Ha poi illustrato i miglioramenti contenuti nel recente patto di lavoro per la nuova campagna di monda del riso ed ha assicurato che anche per la manodopera addetta alla mietitura ed alla trebbiatura del grano sarà realizzato un ulteriore perfezionamento nell'attività assistenziale.

Passando ad occuparsi delle determinazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo in materia di politica demografica, il presidente, dopo avere illustrato lo spirito, ha fatto presente come la Confederazione abbia già posto allo studio ai fini di una rapida soluzione il problema della estensione degli assegni fami-

liari ai contadini. Una tale estensione, portando alla integrazione dei salari, oltre a premiare una tenerezza già in atto servita alla gente dei campi di incentivo a distinguersi ancora di più nel campo della sua fecondità.

In merito al problema della casa rurale l'on. Angelini ha ricordato l'opera che in questo settore la Confederazione ha spiegato per dare attuazione alla parola d'ordine del Duce, ed ha prospettato la eventuale della creazione di un ente di coordinamento delle varie iniziative.

In conformità alle direttive recentemente impartite dal Gran Consiglio del Fascismo per un perfezionamento della tecnica italiana rivolta ad un sollecito raggiungimento dell'autarchia nazionale, la Federazione nazionale fascista impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali ha indetto in Roma dal 5 al 17 aprile prossimo, un corso nazionale per i propri iscritti che abbiano funzioni e responsabilità direttive, inteso a conseguire una organizzazione dell'azienda agricola sempre più rispondente alle attuali esigenze della economia nazionale. Il corso sarà inaugurato da S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, il giorno 5 aprile p. v. e il presidente della Confederazione fascista lavoratori della Agricoltura terrà la promissione trattando il tema « necessità economiche nazionali cui l'azienda agricola deve soddisfare in regime fascista ».

Il Duce visita la città cinematografica e si intrattiene fra gli operai acclamanti

ROMA, 6.

Il Duce ha visitato questa mattina nella zona suburbana del Quadraro, la cinemacittà, la cui pietra fondamentale fu posta il 29 gennaio 1936 XIV e che oggi ha mole imponente di lavoro umano, di opere architettoniche, di sistemazioni di congegni tecnici ed è ormai in via di ultimazione. Già infatti si profila in tutta la sua ampiezza e nelle sue linee essenziali lo spettacolo grandioso degli edifici e degli impianti che costituiscono questa città « sui generis », la quale è tra le più possenti opere della nuova Italia ed è destinata a restituire alla Nazione quel primato, nel campo cinematografico che essa tenne agli inizi dell'arte muta.

Il perimetro della cinemacittà abbraccia un'area complessiva di 600 mila metri quadrati, di cui 100 mila sono occupati dagli stabilimenti. La superficie coperta misura 64 mila metri quadrati, quelle dei teatri di circa 14 mila metri quadrati e degli impianti 33 mila. È in corso lo spostamento complessivo di 25 mila metri cubi di terra per scopi e ripartiti ed è in corso, per i lavori, l'impiego giornaliero di oltre 1500 operai, con una media di 12.600 ore giornaliere; né meno imponenti sono le cifre che si riferiscono al materiale che sono stati necessari alla edificazione della città, alle installazioni agli impianti, alle strade che si estendono in costruzione per una larghezza complessiva di 8 chilometri.

Sul piazzale più vicino all'ingresso principale della città erano accolti il Duce e il presidente della cinemacittà, on. Roncoroni, l'architetto progettista ing. Peressutti e tutti gli altri dirigenti della grandiosa impresa. Erano anche presenti il Ministro Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il direttore generale della cinemacittà ed altre autorità e gerarchie. L'eccezionale avvenimento non ha, tuttavia, interrotto il ritmo di lavoro che imprime una singolare celerità alla costruzione delle opere della cinemacittà e dovunque squadre di operai erano in piena attività, dando alla vista distesa della città l'aspetto di un solo, immenso cantiere.

Il Duce, accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, è giunto in automobile alle ore 9. Ricevuto dalle autorità è salutato dalle acclamazioni degli operai che lavorano nei pressi. Egli ha attentamente iniziato la visita. Attraverso la galleria di smistamento per le masse il Duce ha raggiunto gli ambienti destinati ad essere i saloni del trucco, quindi le mense dei mensei e dei generici. E poi è entrato nei fondali, fra i teatri minori e dove si stanno approntando i camerini per gli artisti, passando quindi ad uno dei teatri quasi ultimati, di cui ha osservato attentamente i perfetti rivestimenti acustici, unici del genere, e quali nessun altro impianto cinematografico del mondo possiede. Percorsa un'altra galleria di smistamento tra i fondali per la preparazione delle scene e i teatri di ripresa, il Duce ha recato presso la centrale elettrica, costruita per sviluppare una somma di energia, con i suoi tre gruppi di trasformatori, pari a 4.200 kva. Una sosta maggiore il Duce ha fatto nel più grande dei teatri della cinemacittà — teatro che misura 40 metri di larghezza per 80 di lunghezza — e nella zona dominata dalla torre serbatoio alta 42 metri e ove sarà sistemata una piattaforma girevole per le grandi riprese panoramiche.

Di qui, sempre fatto segno alle dimostrazioni più vibranti degli operai, egli si è diretto nella zona industriale, ove saranno allodate tutte le officine occorrenti dalla falegnameria, alla piccola fonderia a dove sorgerà il fabbricato di reclutamento masse. Tornato sul piazzale il Duce ha visitato l'edificio tecnico-fonico e si è infine recato al palazzo della Direzione, salendo sulla terrazza dalla quale si domina tutto il complesso delle costruzioni con i parchi e le vie annessi in via di sistemazione.

Nel frattempo le masse operaie, sospese per brevi minuti il lavoro, si sono volute rapidamente addunarsi attorno al palazzo per rivolgere al Duce una nuova, fervida manifestazione d'omaggio. In breve la spianata si è animata di una folla vastissima vibrante di entusiasmo e tutto lo spazio intorno ha risonato di grida di acclamazioni al Duce. Dall'alto della terrazza, di dove si era affacciato ad ammirare il panorama della città e della campagna che la circonda, il Duce ha risposto a questa così intensa e appassionata dimostrazione di affetto e di gratitudine salutandoli con parole ed è quindi disceso tra gli operai, intrattenendosi cordialmente con essi e suscitando nuove alte ed entusiastiche manifestazioni.

Dopo aver fatto rimettere ai dirigenti i lavori, una somma di danaro perché a tutti gli operai fosse oggi distribuita doppia paga il Duce ha lasciato il piazzale per risalire in automobile. Prima di allontanarsi dalla città egli ha esortato l'on. Roncoroni per la faticosa attività organizzativa e creativa che assicurerà all'Italia il più grande centro cinematografico del mondo. Le dimostrazioni degli operai hanno ancora salutato il Duce quando Egli si è avviato verso l'ingresso della città, che l'automobile non si è allontanata verso il Quadraro.

S. E. Alberto de Stefani partito per la Cina

ROMA, 6.

Questa mattina alle ore 9.15 ha lasciato Roma l'Accademico d'Italia S. E. Alberto de Stefani, Ministro di Stato, il quale, salutando da Napoli sulla motonave « Vittoria », alle ore 12.30, si reca a Sciagang per assumere l'ufficio di alto consulente affidatogli dal Governo della Repubblica cinese. Insieme con il Ministro sono partiti la famiglia e il suo segretario on. Ignazio Maria Magrini.

Per salutarlo si erano adunati nella saletta d'onore, S. E. l'Ambasciatore della Repubblica cinese con tutti i componenti l'Ambasciata presso il Quirinale, le LL. EE. il Ministro delle Finanze Thaon di Revel e delle Corporazioni Lantini, il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Bastianini, il vicepresidente della Reale Accademia d'Italia in rappresentanza di S. E. Marconi e un numeroso gruppo di accademici che rappresentavano tutte le classi: l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del P.N.E.

Alla partenza del treno le autorità e i convenuti tutti hanno portato il saluto fascista e augurale. Insieme al Ministro, per accompagnarlo sino a Napoli, è partito anche il primo consigliere dell'Ambasciata di Cina.

Prima di salpare, alla volta di Sciagang S. E. de Stefani ha diretto al Maresciallo Chiang Kai Shek il seguente messaggio: « Nel lasciare l'Italia per venire verso il Vostro grande e nobile Paese ad assolvere l'alto compito che mi

è stato dal vostro Governo affidato, desidero mandarvi il mio deferente saluto ed assicurarvi che io sono molto lieto di portare la mia modesta opera a servizio della prosperità della Cina, tanto meritevole nella storia della civiltà del mondo ed al rinnovamento della quale V. E. ha dedicato con successo la propria intelligente passione ».

Il Sottosegretario Tassinari rientrato dall'A.O.I.

NAPOLI, 6.

Stamane con il piroscafo « Palestina » è giunto il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste S. E. Tassinari, reduce dalla sua visita nella terra dell'Impero. Alla stazione marittima erano a riceverlo le autorità civili e militari. Il Sottosegretario ha proseguito per la Capitale.

ROMA, 6.

Oggi ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. prof. Tassinari, dopo una permanenza di due mesi in A. O. I., la cui regione egli ha accuratamente visitato allo scopo di studiare le possibilità agricole. Nel suo viaggio l'on. Tassinari ha raccolto il materiale atto a dare una completa idea delle condizioni e delle grandi possibilità di sviluppo dell'economia agricola dei nuovi territori dello Impero. A salutarlo alla stazione sono stati i Sottosegretario per gli Affari Esteri S. E. Bastianini, il Sottosegretario per la Bonifica Integrata S. E. Canella, il dott. Mezzasoma Vice Segretario del GUT e componente il Direttorio del P.N.F., senatori e deputati, i direttori generali e tutti gli alti funzionari del Ministero della Agricoltura, numerosi consoli e ufficiali superiori della Milizia nazionale forestale e molte personalità del campo agrario.

Demagogia economica

La polvere negli occhi ai gonzi francesi

ROMA, 5.

Per porre un freno al crescente rialzo dei prezzi lo scorso anno il Governo di Blum costituì un comitato nazionale dei prezzi, dal quale, secondo la stampa del fronte popolare, era da attendersi una meraviglia. Risultato: zero assoluto.

È stato preparato un nuovo progetto di legge, dal quale si attendono, come dal precedente, delle meraviglie. Quale ne sarà il risultato? Uno zero più assoluto del precedente.

Dormor, Ministro degli Interni, ha dichiarato in seno alla commissione che il progetto di legge si ispira all'idea di far presto e colpire senza pietà, allo scopo di produrre un effetto psicologico sull'opinione.

Gli effetti psicologici si chiamano anche « polvere negli occhi ai gonzi ». I gonzi sono i consumatori.

Il progetto di legge si compendia in 9 articoli. Col primo articolo si prescrive che « a partire dalla data della promulgazione della legge, e per la durata di sei mesi, sarà considerato rialzo di prezzi del 1. gennaio 1937, non giustificato dall'aumento del prezzo delle materie prime né da un

accrescimento degli oneri sociali ». Gli industriali e i commercianti all'ingrosso, art. 2, potranno far omologare dal comitato nazionale dei prezzi i prezzi che intendono applicare. Detto comitato delibererà non soltanto per le domande che pervengono ad esso da tutta la Francia, ma dall'Algeria e da tutte le colonie nel termine di quindici giorni.

La legge avrebbe riservato al comitato predetto un termine di 24 ore, ma gli autori del progetto devono aver pensato che bisogna lasciare alle ditte il tempo di rispondere alle domande di omologazione. Chi si abbia avuto riguardo unicamente per le ditte omologate è chiaro, poiché è materialmente impossibile omologare con scienza e coscienza decine di migliaia di domande nel termine di quindici giorni. Certe domande saranno, per forza di cose, accolte o respinte senza neppure essere lette.

Le infrazioni rilevate dal comitato nazionale saranno giudicate da una corte speciale, presieduta da un magistrato della Corte di Cassazione, e composta da un membro della Corte dei Conti e da un membro del Consiglio di Stato. I suoi giudizi saranno senza appello.

Le infrazioni rilevate dai comitati dipartimentali saranno giudicate dai tribunali penali competenti.

Non è un canone fondamentale che i cittadini debbano essere uguali dinanzi alla giustizia? I cittadini di Parigi avranno dei giudici diversi da quelli che saranno dati ai cittadini di Lione, Marsiglia, Bordeaux, ecc.

Come si vede si ricorre ad imprevisioni senza capo né coda. Anche per gli scopi psicologici si vuole un certo buon senso, altrimenti il risultato sarà del tutto diverso da quello che si vo-

Il prestito della difesa lanciato in Francia

PARIGI, 6.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Leon Blum. Alla fine della seduta, è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione finanziaria nei suoi elementi essenziali: denaro, bilancio e tesoreria.

Su proposta del Ministro delle Finanze, M. Riou, il Consiglio ha preso all'unanimità le seguenti decisioni: l'accordo tripartito concluso il 25 settembre con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna resta alla base della politica monetaria della Francia. Non si ricorrerà quindi al controllo dei cambi. Il Consiglio dei Ministri chiede alla Banca di Francia che si autorizzi la libera importazione e l'esportazione dell'oro all'interno della Francia. A partire da lunedì 8 marzo la Banca di Francia, acquistando oro al corso del giorno senza giustificazione dell'identità, una commissione composta dal Governatore della Banca di Francia Labeyrie, del Governatore onorario Pist e del direttore generale della Banca di emissione dell'Indocina Baudouin e del direttore del movimento generale dei fondi Ruffi, gestirà i fondi di compensazione nei cambi allo scopo di assicurare al commercio la stabilità dei prezzi. La competenza di questa commissione si estenderà alla sorveglianza del mercato dello rendite. Il Consiglio ha constatato come vi sia motivo di sperare che il deficit del bilancio possa essere sensibilmente ridotto nel corso dell'esercizio. Ha deciso che saranno evitate tutte le spese non previste e che sarà prevenuto o represso ogni ingiustificato rialzo dei prezzi. Il Governo ha constatato che gli impegni della Tesoreria durante l'anno 1937 potrebbero essere ridotti a sei miliardi. I bisogni di Tesoreria corrispondono per la metà circa ai crediti straordinari per gli armamenti che il Governo ha deciso di coprire con un grande prestito della difesa nazionale, il solo che sarà emesso durante l'anno con garanzia ed opzione di cambio, vale a dire in condizioni tali che nessun francese possa eccitare interessi personali per sottrarsi ai suoi obblighi civili.

La prima battaglia navale

Tre navi rosse affondate

BAIONA, 6.

Sulla battaglia navale spollata nel le acque del Cantabrico che è la più importante battaglia della guerra civile, si hanno i seguenti particolari. Gli incrociatori « Canarias » e « Velasco » da tempo sorvegliavano le acque di Bilbao per cercare di interrompere il traffico continuo di armi e volontari tra la Francia e la Repubblica basca. All'alba, l'incrociatore « Canarias » avvistava un grosso piroscafo rosso, il « Galdames », che, proveniente da Bajona, faceva rotta per Bilbao e gli intimava l'arresto. Il piroscafo rosso forzava la rotta ed apriva il fuoco, tentando di sottrarsi all'inseguimento. Ma il fuoco bene agguistato dell'incrociatore nazionale distruggeva parte del « Galdames » e fermava il vapore che veniva preso a rimorchio per essere condotto in un porto nazionale.

Da Bilbao, allora, richiamata dal rombo del cannone, sopraggiungeva a tutto vapore la flotta da guerra rossa, che attaccava i « Canarias ». Si iniziava allora un combattimento, il primo dall'inizio della guerra civile. In soccorso dei « Canarias », accorrevano anche i caccia « Velasco ». Il combattimento durava alcune ore e si concludeva con l'affondamento del caccia « Navarrese » e della nave da guerra « Diaz » e del piroscafo armato « Framencos » tutti rossi. Le navi nazionali subivano pochi danni ed avevano a deplorare soltanto qualche morto. Le poche unità superstiti della flotta rossa, tornavano a tutto vapore abbandonando sul mare i numerosi naufragi delle navi colate a picco, naufragi che venivano in gran parte raccolti dalle unità nazionali.

Tra i prigionieri catturati sui « Galdames » vi sono alcune personalità separatiste catalane che intendevano raggiungere Burgos, nonché il rappresentante della Generalità di Catalogna nel Governo di Bilbao.

A bordo del piroscafo erano anche imbarcati molti milioni di pesetas, denaro questo certamente proveniente da Madrid. Questa, che è la prima battaglia navale nella quale la flotta rossa ha affrontato in campo aperto la flotta nazionale, ha suscitato nei centri riveraschi della Spagna nazionale, grande entusiasmo per la brillante vittoria.

Lunghissime sedute per il «non interventismo»

LONDRA, 6.

La seduta della sottocommissione tecnico-politica del sottocomitato internazionale di non intervento, incominciata nel pomeriggio alle ore 15.15 è terminata soltanto questa sera alle 22.50. Questa lunghissima seduta era stata preceduta da un'altra riunione mattutina durata tre ore. E, stato fatto uno sforzo concorde per affrettare la redazione definitiva concordata nel testo dello schema di controllo delle frontiere marittime e terrestri della Spagna.

La discussione verrà continuata entro domani, nel qual caso lunedì si radunerà in seduta plenaria il comitato internazionale presenziato dai rappresentanti delle 27 Nazioni aderenti all'accordo di non intervento per dare la definitiva ratifica allo schema di controllo e autorizzarne la immediata messa in funzione.

Scarsa attività su tutti i fronti

GIBILTERRA, 6.

Durante la giornata di ieri vi è stata scarsa attività su tutti i fronti, secondo le informazioni pervenute sinotte a Gibilterra. I rossi hanno tentato un nuovo attacco contro Ovieido e hanno impiegato anche autobombardieri senza successo. I nazionali li hanno respinti infliggendo loro gravi perdite. In quello stesso settore è stato pure abbattuto un aeroplano dei rossi. Ad eccezione di qualche scambio di cannonate e di occasionali scariche di fucileria, su tutto il fronte di Madria è regnata ieri la calma. E' continuato il movimento sulle retrovie dei nazionali.

L'ospedale di Madrid è in mano dei nazionali

TENERIFFA, 6.

Il Radioclub smentisce categoricamente la notizia secondo la quale i rossi avrebbero fatto saltare l'ospedale della città universitaria di Madrid. L'ospedale è in mano dei nazionali e nessuna modificazione si è prodotta sul fronte. Il Radioclub aggiunge che, dal fronte del centro, 400 miliziani sono passati nelle linee dei nazionali.

La prima battaglia navale

Tre navi rosse affondate

BAIONA, 6.

Sulla battaglia navale spollata nel le acque del Cantabrico che è la più importante battaglia della guerra civile, si hanno i seguenti particolari. Gli incrociatori « Canarias » e « Velasco » da tempo sorvegliavano le acque di Bilbao per cercare di interrompere il traffico continuo di armi e volontari tra la Francia e la Repubblica basca. All'alba, l'incrociatore « Canarias » avvistava un grosso piroscafo rosso, il « Galdames », che, proveniente da Bajona, faceva rotta per Bilbao e gli intimava l'arresto. Il piroscafo rosso forzava la rotta ed apriva il fuoco, tentando di sottrarsi all'inseguimento. Ma il fuoco bene agguistato dell'incrociatore nazionale distruggeva parte del « Galdames » e fermava il vapore che veniva preso a rimorchio per essere condotto in un porto nazionale.

Da Bilbao, allora, richiamata dal rombo del cannone, sopraggiungeva a tutto vapore la flotta da guerra rossa, che attaccava i « Canarias ». Si iniziava allora un combattimento, il primo dall'inizio della guerra civile. In soccorso dei « Canarias », accorrevano anche i caccia « Velasco ». Il combattimento durava alcune ore e si concludeva con l'affondamento del caccia « Navarrese » e della nave da guerra « Diaz » e del piroscafo armato « Framencos » tutti rossi. Le navi nazionali subivano pochi danni ed avevano a deplorare soltanto qualche morto. Le poche unità superstiti della flotta rossa, tornavano a tutto vapore abbandonando sul mare i numerosi naufragi delle navi colate a picco, naufragi che venivano in gran parte raccolti dalle unità nazionali.

Tra i prigionieri catturati sui « Galdames » vi sono alcune personalità separatiste catalane che intendevano raggiungere Burgos, nonché il rappresentante della Generalità di Catalogna nel Governo di Bilbao.

A bordo del piroscafo erano anche imbarcati molti milioni di pesetas, denaro questo certamente proveniente da Madrid. Questa, che è la prima battaglia navale nella quale la flotta rossa ha affrontato in campo aperto la flotta nazionale, ha suscitato nei centri riveraschi della Spagna nazionale, grande entusiasmo per la brillante vittoria.



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

I problemi della zootecnia al Comitato Corporativo Centrale

Nella riunione del Comitato Corporativo Centrale, presieduta dal Capo del Governo, tenutasi il 24 febbraio u. s., l'on. Veziani ha riferito sui lavori della Commissione della Zootecnia e della pesca e su quelli della Commissione per la difesa dei formaggi tipici. Egli ha illustrato le mozioni volute per l'incremento della produzione formaggiaria agli effetti dello sviluppo del patrimonio zootecnico nazionale in genere, problema importantissimo in rapporto alla produzione del latte e della carne.

L'on. Veziani ha inoltre riferito sulla possibilità di utilizzazione dei sottoprodotti, sia di prodotti agricoli che di quelli pescherecci, per l'alimentazione del bestiame, specialmente ovino, e per gli animali da cortile. La Commissione si è anche occupata della produzione mulattiera, specie di interesse per l'esercito, esprimendo voti e pareri in merito.

Inoltre l'on. Veziani ha riferito come la Commissione, anche a mezzo del Comitato tecnico intercorporativo per la lana, si sia occupata, insieme agli elementi interessati, delle categorie tessili, della necessità di incrementare la produzione della lana con la intensificazione degli allevamenti ovini.

Infine il Comitato Centrale è stato informato dall'on. Veziani che la Commissione si è occupata del problema della capra, esprime di utile necessario specie per molti nuclei di popolazioni rurali di zone montane, e della lotta contro le malattie del bestiame, che deve essere intensificata.

Chiusura ammasso grano 1936

Il Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine, nella sua veste di Ente Ammassatore grano per la provincia di Udine, comunica:

A partire da lunedì 8 marzo 1937 XV, in conformità alle disposizioni in vigore dal Centro Ammasso Provinciale, saranno riprese in tutti i Centri di raccolta della provincia, le operazioni di ricevimento grano riservate dalla amministrazione al pubblico commercio familiare, per modo che i quantitativi ancora consegnabili saranno consegnati entro il 13 c. m.

Gli agricoltori sono quindi interessati a denunciare presso i Centri della loro zona, i quantitativi di frumento che intendono conferire all'ammasso. Si conferma che tutto il grano eccedente per i motivi sopra detti deve essere conferito all'ammasso e che il grano comunque disponibile non può formare oggetto di commercio.

Gol giorno 13 corrente ogni altro ricevimento sarà sospeso.

Riunione del Comitato provinciale ammassi bozzoli

Si è riunito venerdì u. s., presso la Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Comitato Provinciale ammassi bozzoli.

Presiedeva la riunione, in rappresentanza del Presidente della Unione Agricoltori, il commendatore G. Micoli, toscano. Il Comitato ha continuato l'esame della situazione dell'approvvigionamento del seme bachi per la prossima campagna baciologica, ed ha discusso vari altri argomenti.

Concorsi agricoli

banditi dall'Istituto Federale delle casse Risparmio delle Venezia

La Sezione di Credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, allo scopo di agitare e contribuire a risolvere importanti problemi agrari della Regione Triveneta che interessano l'economia agricola nazionale, « ha deciso di ripetere nell'annata 1937 il Concorso per le più elevate produzioni di granoturco », che ebbe un successo assai lusinghiero nella campagna agricola scorsa. « estendendolo anche alle più elevate produzioni di patate da semina », limitatamente, per questo ultimo, alle aziende di montagna e di collina.

Le iscrizioni al concorso, che è dotato di 44 premi in denaro per complessive L. 67.500, si chiuderanno il 15 giugno 1937 XV.

Inoltre l'Istituto bandisce i seguenti altri concorsi: « Concorso fra le Latterie sociali » per la buona tenuta degli impianti e per la loro efficienza tecnico-economica, « dotato di 28 premi per complessive L. 40.000 » data di chiusura delle iscrizioni 30 giugno 1937 XV (prorogata al 30 ottobre 1937 XVI per le Latterie non ancora funzionanti alla data del bando);

Prezzi lubrificanti Italoil

R. O. M. S. A.

Comuniciamo a tutti gli Utenti motori agricoli che l'Ente Italoil

Agricoli di Roma ha stipulato con la ditta R. O. M. S. A. la convenzione per la fornitura dei lubrificanti agli agricoltori nel corso anno.

Detta convenzione dà diritto a tutti i nostri Associati di ritirare i lubrificanti forniti dalla R. O. M. S. A. ai prezzi e condizioni che seguono:

In barili di legno o cilindri metallici da 200 litri per 100 kg. netto: Italoil rurale fluido lire 400; Italoil rurale semidense lire 430; Italoil rurale denso lire 470; Italoil rurale superdenso lire 500; Italoil rurale S. K. lire 510 — In latte litografate da 20 kg. lordo, per latte: lire 80; lire 86; lire 94; lire 100; lire 102 — In cilindri metallici da 100 litri, per 100 kg. netto: lire 420, lire 450, lire 490, lire 520, lire 560.

In barili di legno per 100 kg. netto: Italoil rurale extradense lire 465; Italoil rurale S. K. M. lire 425; Italoil rurale S. K. M. S. lire 370; Olio ROMSA 4/10 lire 420; Olio ROMSA 5/10 lire 410; Olio ROMSA 5/30 lire 425; Olio ROMSA lire 435 — In latte litografate da 20 kg. lordo, per

Tassa di concessione governativa sull'apertura di vaccherie per la produzione del latte alimentare

Ci sono state in questi giorni (fatte varie richieste da Comuni e agricoltori interessati in merito alla interpretazione di alcune voci della tabella B annessa all'allegato F del R.D.L. 26 luglio 1935 n. 1749, pertanto provvedimenti in materia di tassa sulla concessione governativa.

Ricordiamo che in proposito il Ministro delle Finanze, con sua circolare n. 154684 diretta alle Intendenze di Finanza, chiarisce quanto segue:

1) La tassa di concessione governativa di L. 50 stabilita dal n. 18 della tabella annessa all'allegato F, riguarda l'autorizzazione del Podestà di aprire « vaccherie » per la produzione del latte, « destinate al consumo diretto, rilasciate a norma dell'art. 1 del regolamento approvato con R. D. 19 maggio 1933 n. 994 sulla vigilanza del latte. Tenuto conto del preciso richiamo fatto dalla citata voce della tabella art. 3 del regolamento sopra menzionato, speciali facilitazioni sono fatte nei casi in cui gli animali addetti alla produzione del latte siano in numero limitato, si ammette che per tali casi e cioè quando gli animali non superino il numero di sei, non è dovuta la tassa di concessione governativa suddetta.

2) Le licenze per l'esercizio del commercio ambulante sono soggette soltanto alle tasse di concessione governativa di cui al numero 30 della tabella B annessa all'allegato F.

Le tasse di cui al N. 5 dello stesso tabella sono applicabili « esclusivamente » agli esercenti di « mestieri girovaghi », quali riparatori di ombrelli, di terraglie, di porcellane, di sedie, salimbanchi, lustrascarpe, fotografi ambulanti e simili.

Di conseguenza sui certificati rilasciati dalla autorità di P. S. per l'esercizio del commercio ambulante, la tassa suddetta di cui al n. 5 della tabella non è dovuta.

3) Sempre nei riguardi della tassa di concessione governativa per l'esercizio del « commercio ambulante » di cui al n. 40 della tabella B suddetta dovuta per le licenze rilasciate dal Podestà, richiamando tale numero della tabella art. 2 della legge 5 febbraio 1934 n. 327, si ammette che le licenze rilasciate agli agricoltori ed agli artigiani che vendono al minuto direttamente i loro prodotti al domicilio del compratore o sui mercati, per i quali l'art. 9 della stessa legge sopra citata stabilisce particolari facilitazioni, non sono soggette a tassa di concessione di cui trattasi.

Prospettive di produzione della fibra tessile del gelso

L'utilizzazione della cortecchia del ramo di gelso, come fibra tessile, fu escogitata e sperimentata con successo per la prima volta in Italia, verso il 1816, da un pioniere dell'industria tessile nazionale: Francesco Brocero, di Savignone.

Al Brocero si deve, inoltre, la introduzione della coltivazione del gelso in Italia.

In base a calcoli, eseguiti da alcuni esperti, l'utilizzazione della fibra tessile del gelso potrebbe arrecare

latta lire 93, lire 85 — In casse da 2 bidoni uso petrolio, per 100 kg. netto: lire 445, lire 390, lire 440, lire 430, lire 445, lire 455.

Detti prezzi s'intendono per merce resa franca magazzino del rivenditore inclusi dazi doganali e tassa di vendita.

Possiamo assicurare che l'Italoil rurale è considerato delle migliori qualità e per il prezzo, che è di assoluta convenienza, viene raccomandato vivamente ai nostri soci.

Listino prezzi petrolio e nafta agricoli

Portiamo a conoscenza degli Utenti motori agricoli i prezzi del petrolio e nafta agricoli a partire del 1. marzo u. s.

Udine lire 75,80 — Cervignano lire 75,80 — Pordenone lire 76,30 — Casarsa lire 76,45 — Palmanova lire 76,05 — Codrolopo lire 75,90 — S. Vito al Tagliamento lire 75,90 — Spilimbergo lire 77,20 — Valvasone lire 76,70 — Maniago lire 77,15 — S. Giorgio di Nogaro lire 76,95 — Montebelluna lire 77,15.

Nafta:

Udine lire 69,40 — Pordenone lire 69 — Latisana lire 68,90.

La ricchezza dell'Italia, la stabilità della Nazione e l'avvenire dell'Agricoltura Italiana.

MUSSOLINI

quintali e danno una resa del 30 per cento di cortecchia, cioè da 360 a 450 chili. La cortecchia a sua volta dà una resa di fibra del 20 per cento e cioè da 72 a 90 chili.

Ora, poiché in Italia si allevano oltre 400.000 oncie di seme bachi, il rendimento di fibra del gelso dovrebbe essere da 25 a 35 milioni di kg., i quali tenuto conto del prezzo medio odierno della canapa-nocce, del raion nocce, ecc., che è di circa lire 10 al kg. rappresentano un valore da 250 a 350 milioni di lire.

350-450 kg. di cortecchia della laccetta di gelso per l'allevamento di ogni oncia di seme bachi, raccolti ad un prezzo medio di lire 35 a 40 per quintale costituiscono, in rapporto a 400.000 oncie allevate in Italia nel 1936, un totale di quintali 1.400.000 ad 1.800.000 corrispondenti ad un valore complessivo di 49 e 63 milioni di lire per gli agricoltori.

Propaganda per il Prestito

Lunedì 1. corrente, presso il Municipio di Tricesimo, ha avuto luogo una riunione di agricoltori. Ai quali il Podestà ha esposto le diverse forme di sottoscrizione al prestito immobiliare.

Hanno dato esaurienti delucidazioni sulla forma assicurativa il Direttore di zona dell'Unione Agricoltori e l'Ispectore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Tarcento, mercoledì 3 corr. su invito del Segretario del Fascio, sono convenuti presso il Municipio, numerosi agricoltori, ai quali il Segretario dell'Unione Agricoltori e l'Ispectore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno esaurientemente illustrato le forme di sottoscrizione al Prestito immobiliare 5 per cento.

Su invito del Podestà, sono intervenuti a Cividalto giovedì 4 corrente, presso la Casa del Littorio, numerosi agricoltori, ai quali da parte del Podestà stesso, del Direttore di zona dell'Unione Agricoltori e dell'Ispectore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono state illustrate le diverse forme di sottoscrizione al Prestito.

Una riunione per illustrare le forme di sottoscrizione di prestito immobiliare è stata tenuta giovedì 4 corr. a Povoletto, presso il Municipio, una venerdì 5 corrente a Gemona, presso l'Ufficio di zona dell'Unione Agricoltori; una sabato 6 presso il Municipio di Nimis.

L'Ente Nazionale Serico Importo dal Giappone nel 1934 del gelso di cinque varietà differenti. Le piante distribuite in alcuni centri sperimentali hanno in buona parte attecchito e la marza ricavata da esse hanno potuto servire per innestare un considerevole numero di gelsi selvatici.

Sono in corso studi per conoscere il valore nutritivo della foglia di questo nuovo varietà di gelso, che si presentano molto bene e se i risultati si confermeranno favorevoli si provvederà a distribuire delle marze ai gelicoltori per la diffusione delle varietà migliori.

Prove di coltivazione di gelsi giapponesi in Italia

L'Ente Nazionale Serico Importo dal Giappone nel 1934 del gelso di cinque varietà differenti. Le piante distribuite in alcuni centri sperimentali hanno in buona parte attecchito e la marza ricavata da esse hanno potuto servire per innestare un considerevole numero di gelsi selvatici.

Sono in corso studi per conoscere il valore nutritivo della foglia di questo nuovo varietà di gelso, che si presentano molto bene e se i risultati si confermeranno favorevoli si provvederà a distribuire delle marze ai gelicoltori per la diffusione delle varietà migliori.

NOTE PRATICHE

Le opere e i giorni

MARZO

Campi e prati. — Si continuano al frumento le somministrazioni degli azotati, fino a non oltre la prima metà del mese.

Si procede alla rullatura dei campi di grano, ove i terreni si presentano sollevati dai geli e incoerenti, purché siano asciutti. Nel caso che il terreno sia invece crostoso e coespato, si eseguano energiche epirature.

Si curi in ogni caso la pulizia dei seminati, procedendo ad epirature, zappature, scerbature.

Si inizia la semina delle barbietole da foraggio e da zucchero, del ricino, l'impianto dei tuberi di patate.

Nel prati si continua, col tempo bello, la smulatura, e si terminano le concimazioni invernali.

In vista del prossimo consumo del letame, che deve essere al momento dell'invernamento, ben maturo, si tenga separato, sulla concimata, quello che man mano esce dalla stalla.

Vigneto e frutteto. — Si procede alla potatura delle viti e dei fruttiferi, alla potatura e legatura.

Si provveda alla concimazione fondamentale del terreno destinato agli innaffiamenti invernali. Questo mese è l'ultimo, per l'esecuzione dei trattamenti invernali ai fruttiferi.

Orto. — Sono ormai possibili in gran parte gli investimenti, seminando in piena terra o in sementiera, per poi trapiantare gli ortaggi più delicati.

Canina. — Si esegue il travaso primaverile, necessario per separare il vino dalla sostanza torbida, prima che la crescente temperatura favorisca qualche movimento fermentativo. Si procede all'imbottigliamento di alcuni tipi di vino. Utilissime le distinzioni della cantina con lo zio.

Stalla. — Il primo foraggio verde deve essere razionato gradualmente, mescolando in opportune dosi al foraggio secco. Si tenga presente che il colza e il ravizzone sono foraggi che spingono, ma non sostengono molto la produzione del latte.

Se le bovine presentano turgori infiammatori alla mammella, si ricorra subito al veterinario.

NEI CAMPI

Un metodo pratico

per il controllo della nutrizione azotata del frumento

In quel modo pratico si può sapere se un frumento è stato trattato a sufficienza, o se ha fame di azoto? Il metodo è semplice, ed è messo in pratica in molti luoghi con risultati soddisfacenti. A nitrato bisogna ricorrere diverse piante di frumento, scegliendone in vari punti del campo, per si lavano accuratamente, risciacquandole in ultimo, se è possibile, con acqua distillata. Si staccano delle piantine le parti apicali delle foglie e si mettono su un piatto bene pulito ed asciutto.

Si versano sul piatto alcune gocce di difenilamina in acido solforico: se si ottiene una colorazione azzurro-violacea, vuol dire che di nitrato ve n'è nel tessuto della pianta e quindi nel terreno; se la colorazione non si ottiene, e se le foglie ingialliscono, vuol dire che piante e terreni sono poveri di nitrati.

La prova va ripetuta per bene controllare, e va poi ripetuta di tanto in tanto, per seguire sia l'alimentazione azotata del frumento come la provvista in nitrati del terreno. La difenilamina in acido solforico la si ottiene.

Prove di coltivazione di gelsi giapponesi in Italia

L'Ente Nazionale Serico Importo dal Giappone nel 1934 del gelso di cinque varietà differenti. Le piante distribuite in alcuni centri sperimentali hanno in buona parte attecchito e la marza ricavata da esse hanno potuto servire per innestare un considerevole numero di gelsi selvatici.

Sono in corso studi per conoscere il valore nutritivo della foglia di questo nuovo varietà di gelso, che si presentano molto bene e se i risultati si confermeranno favorevoli si provvederà a distribuire delle marze ai gelicoltori per la diffusione delle varietà migliori.

Prove di coltivazione di gelsi giapponesi in Italia

L'Ente Nazionale Serico Importo dal Giappone nel 1934 del gelso di cinque varietà differenti. Le piante distribuite in alcuni centri sperimentali hanno in buona parte attecchito e la marza ricavata da esse hanno potuto servire per innestare un considerevole numero di gelsi selvatici.

Sono in corso studi per conoscere il valore nutritivo della foglia di questo nuovo varietà di gelso, che si presentano molto bene e se i risultati si confermeranno favorevoli si provvederà a distribuire delle marze ai gelicoltori per la diffusione delle varietà migliori.

La semina del trifoglio fra il grano

Si deve seminare il trifoglio pratense in mezzo al frumento. La pratica è vecchia ed ha servito, per anni e anni, a dare buoni prati ed a fertilizzare il terreno. Bisogna però riconoscere che se si vuole un bel trifoglio il frumento qualche poco ne soffre, e viceversa se si sacrifica il prato per il grano, le nuove varietà di grano, dalle quali si ricavano, con minimi accostamenti, semine fitte, non lasciano certo crescere bene ed uniformemente il trifoglio; tuttavia al prato nudo di trifoglio non siamo ancora arrivati, così come, invece, siamo arrivati a quello di erba medica. Ma l'erba medica sta nel terreno 3-5 anni, il pratense o violetto non vi resta più di 13 mesi. Sicché, per concludere, si semini pure fra il grano, che possibilmente non sia troppo fitto il trifoglio pratense: dai 30 ai 40 chilogrammi per ettaro sono quelle che ci vuole. Potendo e consentendolo lo stato del terreno, alla semina della foraggiera si faccia seguire epiratura e rullatura.

Istruzioni poco dissimili si possono dare per la semina del trifoglio bianco o ladino (che si usa mescolare al pratense), per quella della sulla sguasciata e della lupinella, come per quella del ginestrone.

Nei dobbiamo tendere ad aumentare sempre più la produzione foraggiera, base di ogni agricoltura intensiva e fonte di vera e duratura ricchezza. La superficie a prato, di ogni specie, deve salire ad almeno la metà della estensione del podere, questo il canone da seguire per primo, il secondo è di fare produrre al massimo la prateria con l'impiego razionale, ma generoso dei concimi chimici.

NEL FRUTTETO

Trattamenti primaverili al pero e al melo

Se è ormai dimostrato che per raccogliere pesche è necessario sottoporre le piante ad almeno due trattamenti invernali con solfato di rame al 3 per cento, che sono più efficaci se eseguiti precocemente, contro la ticchiatura del pero e del melo le recenti esperienze di uno studioso hanno provato che sono utili i trattamenti primaverili, ma del tutto inefficaci quelli invernali con solfato di rame. Bisogna dunque stare attenti a non sprecare inutilmente un prodotto prezioso, che all'economia italiana costa assai caro.

Contro la ticchiatura è consigliabile l'uso del solfato di ferro. Se le piante sono state colpite da fungine (omicide delle foglie), o da diaspri, si avranno buoni risultati con il polverizzatore di calce.

Lavorazione del terreno nel frutteto

Al principio della primavera è necessaria una lavorazione del terreno, che potrà essere eseguita con un piccolo aratro, con un motocultivatore, una fresatrice, un'arocciata, o, in mancanza di altro, con la vanga. Il terreno deve essere smosso e rivoltato per interrare le erbe infestanti cresciute durante l'inverno, nonché i concimi organici e quelli chimici, o le piante da sovescio, se si è avuta la previdenza di seminare a stagione opportuna. Durante questi lavori si deve fare attenzione di non danneggiare le radici e i fusti quando si opera vicino alle piante. Nei climi freddi, dove le piante da sovescio non si possono seminare in autunno, e dove non è da temere la siccità primaverile, si potrà ora seminare fra i filari tavola, lupino, soia, ecc., da interrare alla normalità.

Affrettarsi ad eseguire le potature

Siamo ancora nell'epoca buona per la esecuzione della potatura secca. Però non bisogna prendersela troppo comoda poiché, ritardando troppo, cioè aspettando a potare quando la vegetazione sia già in movimento, si va incontro al gravissimo inconveniente di eliminare, con il taglio dei rami, una parte di quei preziosi succhi che dalla

pianta sono già affluiti ai rami stessi e quindi di togliere inutilmente la pianta, indebolendola e diminuendo il prodotto. Per evitare tali inconvenienti non c'è altro da far che affrettarsi. A vegetazione iniziata, poi, oppure poco prima del suo inizio, si facciano gli innesti a spacco, i quali sono adatti per quasi tutte le specie di piante da frutto e specialmente per le piante autoctone.

Puo' invece essere utile ritardare un po' la potatura del pero, di cui non è facile per tutti distinguere la gemma a fiore, aspettando che queste si ingrossino o comincino ad aprirsi.

Per la buona conservazione dei pali di sostegno

I pali di sostegno per le viti ed i fruttiferi debbono essere sottoposti prima del loro uso ad alcuni di questi trattamenti, se non si vuole andare incontro a spese di rinnovamento che possono essere evitate: stagionare i pali, impermeabilizzare la parte che va sotto terra e quella immediatamente sopra carbonizzata o spalmata con carbocidruco (ogni tre anni rinnovare il trattamento), vaporizzare i pali, oppure immergerli in soluzione in una soluzione di 3 per cento di solfato di rame.

IN CANTINA

Il travaso dei vini

Perché si fanno i travasi. Il vino nuovo, portato nelle botti, va lentamente spogliandosi di diverse sostanze che si rendono insubili.

Lo scopo del travaso è appunto quello di separare il vino dal particolato contenuto con la fecce o depositi vinosi che sono formati da elementi organici rappresentati dai fermenti che avendo terminato il loro lavoro entrano in un periodo di autofagia e sono più nocivi che utili. Tali fermenti, che accompagnano sempre anche l'uva più sana, costituiscono una minaccia, perché sono suscettibili di svilupparsi quando nel liquido si presentano condizioni favorevoli; il deposito vinoso e altri costituenti da elementi nocivi quali detriti vegetali, cristalli di cremor tartaro, materie coloranti nocive insubili.

Inoltre il travaso può giovare in alcuni casi perché fa sentire al vino l'azione dell'aria; nel caso di vino ancora dolce, che deve finire vino che porta odori sgradevoli di zolfo, acido solforico e simili, di vino soggetto a cassis dopo che fu trattato con anidride solforosa o metabisolfito, o di vino che ha eccesso di sali ferrosi.

Numero dei travasi.

I travasi debbono essere sempre compiuti nel primo anno di vita del vino ed anche nei successivi.

In via ordinaria nel primo anno occorrono da tre a quattro travasi. uno si farà a fine dicembre o nel mese di gennaio, un secondo prima della ripresa dei calori primaverili, cioè in marzo, un terzo a fine luglio o nei primi di agosto, prima dei forti calori estivi.

I travasi si devono effettuare sempre in giornate serene, secche, ad alta pressione atmosferica, avendo cura di evitare giornate con venti sciroccali.

Travaso a contatto dell'aria e fuori del contatto dell'aria.

Alcuni vini si debbono travasare fuori del contatto dell'aria, e precisamente i vini deboli poveri di colore e di alcool, che potrebbero spogliarsi, del primo ed essere guastati da malattie acroleiche, vini vecchi molto fragranti e a sapore delicato che perderebbero molte sostanze aromatiche e si spaglieranno del già scarso colore, i vini soggetti a prendere il rancidume ed i vini governati alla toscana per non far perdere loro l'anidride carbonica sviluppata con tale pratica.

A contatto dell'aria si devono invece travasare i vini con odori disgustati di acido solforico ed altri cattivi odori, i vini dolci che devono finire la fermentazione, i vini filanti e viscosi, i vini curati dall'annerimento coll'anidride solforosa e quelli inquinati da sali ferrosi che all'aria si trasformano in sali solfatici e precipitano.

I M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A																										
Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agosto	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	6-3	—	78-80	74-77	94-100	83-90	92	50-55	140-220	13-14	—	15-17	—	—	—	200-280	210-260	350-420	425-550	110-130	450-500	8-8.50	7-7.50	6-6.50	3.20-3.50	34
Codrolopo	6-3	90-91	78-79	75-77	89-90	70-71	90-91	55-60	180-240	12	—	18	270-330	330	290	200-280	200-280	400-520	430-530	70-110	400-550	—	—	—	—	—
Pordenone	6-3	108-110	89-93	89-93	—	—	—	—	45-50	150-190	15-22	—	300-370	270-310	—	270-310	250-270	370-450	500-550	180-200	540-580	6,70-7	6,70-7	7,70-8	2,60-2,80	40-42
Palmanova	4-3	—	74-81	—	—	—	—	—	40-45	150-180	13-17	—	—	—	—	260-320	280-320	400-450	—	90	450	5,60-6	5,90-6,20	4,50-5	2,60-2,80	55-60
Cividale	6-3	—	80	80	75-80	85-90	84	70	130	12	—	—	330	330	300	200	200	400-430	450-520	120	5	—	—	—	—	—
Cervignano	4-3	—	78-80	76-79	108-110	164-169	109-106	60-70	120-210	15-17	—	17-21	280-310	330-350	—	260-300	180-200	—	500-540	—	530-560	6-7	7-9,90	5	3,40-3,70	35-38
Traviso	2-3	116-118	79-81	78-81	101-102	95-98	98-100	—	185-190	25-30	—	25-30	290-310	310-330	280-300	250-290	180-210	470-510	420-450	120-250	500-550	9,30-9,70	7,40-7,60	6,50-6,90	3,60-3,80	34-35
Gastellfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	6-3	—	91	91	110	—	—	50	175-200	23	22	20	260	320	—	250	180	480	400-480	—	—	—	—	—	—	—

Settori dell'auto- chia economica L'ALLUMINIO metallo nazionale

Nella zona industriale creata a Bolzano per esprimere l'ingente volontà del Duca ed inaugurata nel dicembre scorso, è compreso un grande stabilimento per la fabbricazione dell'alluminio, capace di produrre annualmente oltre ottomila tonnellate di questo metallo, e destinato a contribuire efficacemente alla causa dell'autarchia economica. L'alluminio infatti è un metallo italiano al cento per cento ricavato dalle rocce bauxitiche della Istria e dell'Abbruzzo; metallo che si deve cercare di sostituire quanto più largamente è possibile a quelli d'importazione.

Finché scoperto soltanto da poco più di un secolo, e benché non goda i vantaggi della tradizione che hanno altri metalli conosciuti da millenni, l'alluminio si è imposto con una meravigliosa rapidità. Basti pensare che dal 1900 al 1930, mentre il consumo del ferro e dello stagno è raddoppiato, e quello del rame e dello zinco è diventato otto volte maggiore, il consumo mondiale dell'alluminio è invece aumentato di ben tremila volte. In un'epoca come la nostra, caratterizzata dalle alte velocità e dallo sforzo di diminuire il più possibile il costo detto « peso morto », l'importanza dei metalli leggeri è diventata, e diventa, sempre più grande. Ora l'alluminio è il metallo leggero per eccellenza, poiché pesa all'incirca una terza parte del rame, del nichel e del ferro. Ma non è la leggerezza il suo unico pregio. Resistente alla corrosione, buon conduttore dell'elettricità, facile alla fusione ed alla lavorazione, l'alluminio ha la grandissima proprietà di associarsi facilmente, con altri metalli, determinando quelle leghe leggere che entrano ormai in tutti i rami della moderna lavorazione meccanica.

Varietà delle leghe

Queste leghe si sono rapidamente moltiplicate assumendo vari nomi come avional, aluman, anticorodal, alumin, xantal, aldry; nomi che si suole ora riunire in uno solo e nominano: duraluminio. I progressi conseguiti di recente nei mezzi di trasporto sono dovuti proprio al duraluminio, il quale viene adoperato per costruire tanto i dirigibili che gli aeroplani, sostituendo il legno e la tela e conferendo sicurezza e potenza a questi mezzi. Un buon impiego dell'alluminio ha trovato anche nei veicoli da strada ordinaria e da ferrovia. Automobili, autobus, vetture tranviarie e ferroviarie, hanno oggi la carrozzeria tutta o in parte di leghe leggere, le quali sono usate anche per il blocco cilindrico ed i pistoni dei motori.

Infinite sono poi le applicazioni che l'alluminio e le sue leghe trovano nelle diverse industrie. Basti dire che il prodigioso metallo entra negli strumenti e nelle macchine agricole come negli apparecchi di controllo e di misura, negli attrezzi per i pompieri come negli articoli ortopedici, nelle caldaie a vapore come negli impianti d'illuminazione, nell'industria ottica e fotografica come negli oggetti d'uso domestico e didattico, nella termotecnica come nella tipografia. Di alluminio sono i bidoni per il latte ed i contenitori elettrici, le macchine da scrivere ed i ventilatori, le trombe e gli scati a motore, i vagoncini delle miniere ed i telai per pianoforti le scatole per la posta, pneumatici e la cucina da campo, le macchine tessili ed i giocattoli dei bimbi. Meraviglioso infine è ciò che con questo metallo si fa nell'edilizia e nell'arredamento. Pensate all'eleganza di certi cancelli e di certe ringhiere di anticorodal, alle facciate di certi negozi, alle decorazioni di trili, di scale, di interni ed all'impiego molto intelligente che ne fa anche l'industria mobile.

Il consumo italiano di alluminio si è aggirato, in questo ultimo periodo, su 14.000 tonnellate annue. Ma esso è ancora lontano dalla cifra minima richiesta dalle esigenze economiche del Paese e dalle possibilità pratiche ed immediate di assorbimento. Considerando che soltanto per l'acquisto di rame, stagno, nichel l'Italia spende annuamente all'estero circa 200 milioni, si può ritenere che almeno la metà di questa somma andrebbe risparmiata qualora l'impiego dell'alluminio assumesse quell'incremento che è auspicato dai tecnici in considerazione dei pregi intrinseci del metallo e dei superiori motivi di interesse nazionale. A questo proposito giova ricordare che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha allo studio — per espresso mandato della Commissione Metallurgica — una serie di suggerimenti, la base ai quali i Ministri competenti potranno emanare disposizioni per rendere tempestivamente e gradualmente obbligatorio l'impiego dell'alluminio per determinati usi, seguendo in ciò l'esempio della Germania, la quale ha visto elevarsi il consumo interno, grazie al deciso intervento degli organi statali, da 23.000 tonnellate del 1933 a ben 81.000 tonnellate del 1935.

In sostituzione del rame

Due campi nei quali l'adozione su larga scala dell'alluminio in sostituzione del rame è particolarmente consigliabile, sono quelli delle applicazioni elettriche e della fabbricazione di manufatti, nei quali vengono impiegate oltre 24.000 tonnellate di rame su 61.500 che rappresentano l'importazione media annua italiana. Estendere l'uso dello stagno in questi due campi vorrebbe dire assicurare il collocamento di circa 17.000 tonnellate dell'unico metallo di cui disponiamo in quantità sufficiente a fronteggiare tutte le esigenze del consumo. E qui possono servire d'esempio alcune cifre. Mentre in Italia soltanto 2.357 chilometri di linee elettriche superiori a 50 kw, sono in alluminio o alluminio-acciaio, su un totale di

cessario alla fabbricazione della linea per oltre 2.000 tonnellate annue. Orbene, anche la linea può in molti casi essere sostituita da alluminio o da carbonio ricoperto di alluminio, mentre per i tetti, per prodotti igienici ed alimentari in pasta possono essere fabbricati, invece che con lo stagno, con l'alluminio, come già avviene su larga scala in America, in Francia, e in Germania. Considerando infine che l'alluminio può essere sostituito in molti casi anche al nichel, al piombo, allo zinco ed al bronzo, gli organi corporativi e tecnici prevedono che il consumo del metallo nazionale dovrà elevarsi gradatamente ad almeno 30 o 35.000 tonnellate annue. Dal canto suo la nostra industria chimica — alla quale spetta il merito di aver assicurato al Paese la più completa autonomia nella produzione dell'alluminio — con la costruzione di nuovi grandi stabilimenti a Bolzano e a Porto Marghera, sta realizzando le più sicure garanzie di sviluppo e di affermazione di questo lontanissimo metallo in tutte le branche della moderna attività industriale.

Sigma.

A San Martino al Cimino, fra episodi storici e leggendari

INCONTRO CON DONNA OLIMPIA

L'albergatore mi disse:

Le darò la camera del Papa — e, appena gli fu possibile, mantenne la promessa.

Fu così che a San Martino al Cimino, a sei chilometri da Viterbo, io dormii, nel Palazzo Doria, addì 24 febbraio, anzi, a « pensione familiare », nella camera del Cardinale Giambattista Pamphili, eletto Pontefice il 13 settembre 1644 col nome di Innocenzo X.

Non mi era mai capitato di avere sul mio sonno tanti stemmi papali, tante tiare e, sul mio capo, un soffitto a cassette di legno oscuro con alternati gigli d'oro, rosoni d'oro, colombe d'oro col ramoscello d'ulivo in bocca — lo stemma dei Pamphili. Per il nostro gusto di oggi, quel soffitto ricchissimo soffitto è un po' carta da cioccolatini; ma, indubbiamente, è benissimo conservato e di grande effetto. E poi la camera era vasta e piena di sole e dava il diritto di usufruire del salone rosso attiguo alla camera; lo studio di Innocenzo X, con quattro vasti finestroni, un caminetto in pietra grigia, un vecchio quasi antico specchio, un caminetto, e un iperbolico spettacoloso trionfale soffitto di stucchi, a dorature a cassette, a fregi.

Di vero oro zeccino — ci disse l'albergatore romano.

Paese tipicamente medioevale, San Martino al Cimino, è riposantissimo, fra boschi di castagni, a circa seicento metri sul mare. Le donne allattano i bambini sedute su gradini delle case, i ragazzi giocano in mezzo alla strada, gli uomini si soffermano sui gradini della chiesa, nello spazioso eroso recinto di una ringhiera di pietra, davanti al cancello orizzonte lontano, rievocando l'ondulato di colli, lievemente velato di catigine. Calmi pomeriggio un po' pesanti, pur essendo freschi, calma vita provinciale, lunghi sonni, lunghi intervalli fra una portata e l'altra, nella sala da pranzo del palazzo secentesco, vasta come una piazza d'armi. Il palazzo Doria sta all'ombra della cattedrale; costruito nel 1400, benissimo conservato, più vasto di un Ministero, con scale a chiocciola, pergole, trabocchetti, corridoi ad arcate, saloni a volta alti come navate di cattedrali, solidi portali di marmo, con vasti saloni per giocare a ping-pong, con deserti sale per ballarvi al suono di un radiogrammo, vi è, ancora oggi, pieno di storia e di leggende. Conserva l'aspetto del feudo e della dimora papale, e ha un che di conventuale e di familiare insieme. Oltre, il palazzo, la Cattedrale, i boschi di castagni, non v'è nulla da vedere, non v'è nulla da fare. E' il tipico luogo di villeggiatura dove si va a riposare, adatto a famiglie con molti bambini, per gente che non ha pretese di divertirsi. Assolutamente anacronistico vi sarebbe la « donna fatale » o il giovanotto in cerca di avventure.

La Cattedrale, grande, grigia, di scura pietra viterbese — il peperino — bellissima costruzione gotica del secolo XIII, domina tutto il paese, situata nel punto più alto, con le sue due torri snelle. Le ore scandite dall'orologio cadono come goccioline, riempiono il silenzio notturno, si odono, di giorno, dai boschi di castagni, su per le colline, quando non vi è che ombra verde, intorno, e ramificati disegni nel cielo a guardarlo resupini sul muschio dei boschi di castagni.

Quando il sole tramonta oltre la linea dei colli, in fondo alla vallata, la cattedrale di peperino diventa color viola, e l'ora è così dolce, il paesaggio così pacato e così « noto », che pare anche a noi che lo vediamo da pochi giorni soltanto, di esserci sempre vissuti, di essere nati all'ombra di questa cattedrale, in questo paesello dalle cantanti fontane e dagli stemmi papali sparsi un poco dappertutto.

La macchia di colore delle panocchie di granoturco, messe a seccare al sole, sulla piazza, come un lenzuolo color arancione. E' al primo nota di colore che

salta agli occhi, che illumina tutto il paesaggio, al mattino, quando spalanchiamo le finestre della nostra camera papale.

Viene la voglia di dipingere anche a noi, — che non siamo neppure capaci di dipingere il viso — per esaltare lo spicco di quella bella macchia di zafferano, fra l'argento grigio degli ulivi, il verde lontano dei colli di castagni, il color sale e pepe della bella pietra viterbese patinata dal tempo.

Il personaggio che ancora oggi domina col suo ricordo il paese ed è sulla bocca di tutti, anche di quelli che non hanno mai preso in mano un libro di storia, non è il Papa, ma la cognata di lui: Donna Olimpia.

Si dice che alla rapida carriera di Innocenzo X, molto abbia contribuito l'opera accorta di Donna Olimpia, vedova di un fratello, Pamphili (morto nel 1639), e rimasta nella casa del marito a far da padrona. Uscita dalla famiglia viterbese dei Madaidchini e sposa, prima, di un certo Nini, e poi passata in seconde nozze col signore romano dal quale aveva avuto tre figli: Maria, maritata al Principe Andrea Giustiniani, prima che lo Zio salisse al trono, Costanza Camilla, sposata al Principe Nicola Ludovisi, e Camillo, che fu elevato alla porpora, abbandonata poi per passare a nozze con Olimpia Aldobrandini.

Olimpia Madaidchini Pamphili che al tempo dell'elezione del cognato aveva circa cinquant'anni, era autoritaria e battagliera, amava la caccia più di ogni altro sport del suo tempo. Non esiste un suo ritratto nel palazzo Doria a San Martino e i villeggianti se la figurano a seconda del loro gusto personale, questa comparsa del seicento, dai possenti appetiti e dalle oceaniche ambizioni. Nel busto che la fece lo scultore Alessandro Algardi e che si trova nella galleria Doria a Roma, essa si presenta con un viso di dominatrice, virile e ambizioso. Papa Innocenzo, malinconico e schivo di noie, si lasciava facilmente dominare.

Pasquino diceva del Papa che invece di guardare l'Olimpia guardava Olimpia — riferisce Antonio Munoz in « Roma Barocca ». Avuto in dono il feudo di San Martino da suo cognato, la Principessa fece costruire accanto all'Abbazia gotica di San Martino al Monte un grande palazzo che è tutt'ora intatto.

Ancora oggi, nella sala da pranzo dal soffitto a cassette di legno nero a dorature, vi è un grande caminetto di pietra viterbese; e un ritratto, di Papa Innocenzo X, un'imitazione del celebre quadro del Velasquez, vigila i pastori villeggianti.

Fu Donna Olimpia a regalare due campanelli alla chiesa gotica che aveva una scala a chiocciola in mezzo al tetto della navata di centro; a ridarla al gusto del XVII secolo, a riempirla di ori e di stucchi, chiudendo le colonne in pilastri di cemento. In paese tutti parlano di lei, i contadini e i villeggianti. Storia e leggenda si confondono nei discorsi e nella fantasia.

Se andate a San Martino, fatevi dare la camera di Donna Olimpia.

Nel palazzo Doria, la camera di Donna Olimpia è vicina a quella di suo cognato il Pontefice, separata solo da un'uscita comunicante. Anche quella stanza ha un soffitto di legno a cassette, e a rosoni d'oro in rilievo. Aleggia il suo spirito inquieto fra le arcate quasi conventuali dei misteriosi corridoi, per la grande scala a rampa che porta su alla sua stanza? Si disilude chi cerca un po' di brivido.

Donna Olimpia è presente solo nel racconto dei contadini, dei vecchi che ne han sentito tramandare vita e miracoli.

Dice la gente del paese, che dall'alto della sua stanza, affacciata alla finestra che domina la lenta vallata e la macchia dei castagneti, Donna Olimpia lasciava cadere il fazzoletto quando passava il cavaliere scelto dal suo cuore o dal capriccio del momento. Il cavaliere raccoglieva l'olezzante fazzoletto, saliva nel palazzo e non faceva più ritorno. Tra bocchetti, oscuri portugi, segrete

Teatro di Fraulini

Marcello Fraulini è uno scrittore giuliano; pure la sua opera non risente l'influenza del regionalismo, appartenendo ad ogni paese, è soprattutto moderna, cosmopolita, novecentista. Si respira in essa a pieni polmoni l'aria libera dei nostri giorni e si vedono gli orizzonti dischiarsi dal nostro secolo.

Le opere drammatiche pubblicate sono due: il grottesco in tre atti « Tempo di fox-trot » e la commedia satirica pure in tre atti « La signora del bel novecento ». La prima fu, con altre commedie inedite dell'autore, recitata da compagnie di eccezione, su palcoscenici popolari ed ottenne quello che comunemente si chiama un « grosso successo » e fu replicata molte sere.

Diciamo subito che questo scrittore scrive del teatro e fa del teatro. Si capisce subito: quello che presenta, non è letteratura, non poesia, e nemmeno quel dialogo che vorrebbe e non può essere re-

citato. L'ideologia e la personalità dei personaggi balzano scolpite con mano provetta. Dobbiamo dire che, almeno il mestiere, il Fraulini lo conosce bene.

La prima commedia è scritta un po' liberamente, la lingua parlata scivola ed aderisce al personaggio senza sforzo, ma anche senza profondità. Le scene sono tagliate in modo disuguale e lo equilibrio che in fine viene raggiunto è prodotto più d'invenzione che di logica.

La rappresentazione degli avvenimenti della famiglia è qui eseguita in modo strano ed azzardato. Questo « Tempo di fox-trot » che per l'autore è il nostro tempo dal '20 al '30, avrà le sue diversità ed incoerenze, ma concentrerà queste tutte in una volta con un dialogo leggero ed indifferente che dà far venire il capogiro. Talvolta invece, tutto è piano, rimane in iscesa soltanto qualche ridicolo personaggio con la sua dabbennaggine. Eppure, nella sovrastuttura grottesca, questi tipi, anche se fanno la faccia feroce, rimangono sempre simpatici e godibilissimi. La morale è corrente. Anche se la naturalezza di qualche personaggio è troppo grossa e richiama una folla di predecessori, pure nell'insieme si regge, grazie a qualche sortita impensata o situazione scabrosa che giustificano tutto. Questo difetto ha anche Pappardo, affarista immorale e libertino, ridiventato buon padre, marito, suocero. Viene insomma colpito il vizio e non il vizioso.

Più profondo e meglio riuscito ci sembra il secondo lavoro, « La signora del bel novecento ». La commedia si presenta alla lettura assai interessante, anche psicologicamente. Lo studio sulla donna d'oggi è condotto con uno stile satirico sì, ma umano, semplice e, qua e là, dove affiora il sentimento, tocca alcuni problemi d'attualità nella vita sociale dei nostri tempi.

Non è la donna squisitamente cerebrale e sportiva qui descritta. L'analisi viene eseguita sopra un tipo meno standardizzato ed in verità più apparso che naturale.

Le grandi amanti delle commedie di Henry Becque, Marco Praga, Gyp ecc. nulla hanno a che fare con questa. La rassomiglianza consiste tutta negli atti esteriori, atti e situazioni che in tutte le commedie di tal genere non possono necessariamente essere diversi. Sono duemila anni che il teatro si pasce più o meno degli stessi argomenti che sono gli unici interessanti per il pubblico.

La novità del nostro autore consiste in quell'aria disamorata, disincantata e smaltizzata con la quale tutto è vissuto e sopportato. L'ambiente e l'atmosfera è propria del « bel novecento ». Sono messi in scena tre uomini (marito, amante e mecenate) ed una donna qualunque, con annessi e connessi. C'è una cameriera intelligente ed un bambino precocemente. Ma il cane. Eppure siamo convinti che dopo tanto teatro di questo genere è una bella prova e ben superata questa « signora qualunque ».

Lo spirito più acuto può trovare in lei qualcosa di eccezionale nel grigiore della produzione moderna, avara di opere anche mediocri.

Un grande critico, il Benico, ha fatto questo riconoscimento: « Nella commedia di Fraulini, l'insieme ci sembra uno dei nostri giovani autori che sanno meglio il fatto loro, che hanno più maturità di mezzi per arrivare a quello che vogliono ».

Guido Sambo

Marcello Fraulini: « Tempo di Fox-Trot » — Liro 6 — « La signora del bel novecento » — L. 8. — Casa Editrice Moschioni — Trieste.

Studi sul Parini

Nell'edizione Nazionale delle Opere del Carducci, decretata dal Governo Fascista come durevole tributo al grande Poeta in occasione del I° Centenario della nascita e pubblicata dalla Casa Editrice Nicola Zanichelli a cura del Comitato presieduto da S.E. Federzoni, ecco in questi giorni il volume XVI dedicato al Parini (« Il Parini Minore »).

Gli scritti in esso raccolti non hanno subito alcun sostanziale mutamento alla redazione che, nella prima edizione delle Opere, diede loro il Carducci. Vi figura quindi la nota e vasta serie di studi e di lezioni che tendono a penetrare, con squisito senso d'arte critica e con affinata sensibilità, nei più riposti meandri dell'opera poetica pariniana, per rilevare la formazione ed i rapporti con l'età sua, scrutarne i mezzi espressivi onde manifestare le caratteristiche virtù d'animo e d'ingegno: « Il Parini principiante », « L'Accademia dei trasformisti e Giuseppe Parini », « Dentro, fuori, intorno ai sonetti di Giuseppe Parini », « Saggio di bibliografia pariniana », ed infine « Pariniana », sotto il quale titolo appaiono i cinque importanti saggi che il Carducci compose, pubblicò e riprese in vari tempi. Il primo serve da preliminare, gli altri quattro sono dedicati alle celebri odi « La vita rustica », « Il brindisi », « L'impostura », e « Le nozze ».

Un unico inedito è venuto ad arricchire il volume: « La prima polemica di Giuseppe Parini », scritto che formò l'argomento di una lezione che il Carducci tenne all'Università di Bologna nel febbraio del 1855.

Opportuno ed accuratissimo note destinate a chiarire al lettore la particolare natura dei singoli lavori ed il loro inquadramento rendono agevole, assieme agli indici cronologici, l'uso del volume ora pubblicato.

L'ANGOLO DELLA DONNA

GUERNIZIONI

Le guernizioni in pelliccia su abiti e mantelli sono innumerevoli; le ultime collezioni ci offrono però molta pelliccia rasata o pellicceria a pelo molto corto forse pensando che la primavera si avvicina, a grandi passi. A volte sono le maniche di pelliccia voluminose che contrastano col colletto piccolissimo e la linea schematica e semplice dell'insieme.

Spesso ci è dato vedere abiti a giacca con questa in tessuto e la gonna in pelliccia rasata, tacche in pelliccia molto modellate che contrastano col colore dell'insieme. Ricordiamo la pelliccia disposta a bordi più o meno vistosi in fondo alle tuniche; notiamo incrostazioni in agnelli di Persia che danno un aspetto veramente signorile e raffinato a cappotti ad abiti a giacca di linee semplicissime.

Passiamo ora a guernizioni più moderate ma non meno degne di nota e di molto buon gusto, se usate con signorile moderazione. I ricami che ritroviamo con qualche insistenza nei vestiti primaverili: piccole orlature in fili metallici interseccati a perline opache o dolineano l'orlo della gonna o della tunica e non di rado accompagnano e coronano lunghe cuciture di un intero insieme. Ricami sparsi a piccoli disegni geometrici scintillanti e nuovi od a mazzette di fiori, rendono brillante la semplicità di una semplice ovesta opaca e semplice. Il più modesto vestimento a giacca trova la sua nota gentile e nel panciauto ricamato appunto a fiori a tinte vivaci e che potrà avere una felice simiglianza a certe stoffe settecentesche.

Il ricamo in una parola solleva più di una situazione traballante, perché avrà le sue più manifeste anche negli abiti da mattino o da sport, ritroveremo il ricamo sotto forma di grande monogramma in disegno stilizzato ed intrecciato in modo bizzarro e nuovo.

Tra i molti colori strani e vivacissimi che la moda primaverile ci offre ritroviamo ancora il merletto che da spunto sempre per creare nuove eleganze. La moda dei pizzi ci dona anche abiti interi; le cascate di merletti negli abiti a giacca sono di gran moda. Certo mantelline, che ci vengono senza dubbio di buon grado tanto esse sono nuove e bizzarre; si possono portare a guisa più giù della vita; o rovesciate sulla testa e ricadenti ai lati, incorniciano il volto in modo veramente armonioso.

I colori primaverili ci donano tavolezze impensate e ricche di tonalità strane. Troviamo poi accostamenti di tinte seducentissimi, come il rosso e il verde, la tinta violenta e caratteristica del cappotto rosso contrastano con l'abito verde; una guaina aragona o blu tenue posata su di una lunga gonna blu corvo; su di un'altra gonna grigio-azzurro potrà posare la grazia di una tunica in merletto grigio-perla; tonalità che ritroveremo nei cappotti e negli insieme primaverili. Tutte queste tinte e sensate simpatie sfumate le ritroveremo in armoniosi insieme dove il cappellino, la borsetta e le scarpe troveranno accostamenti veramente graziosi.

Ellebi

I tessuti regionali

Fra i tessuti di lana voluti dalle nuove mode, costituiscono una interessante categoria le stoffe rustiche, primitive, con ampievoli risultati prodotte in molti luoghi d'Italia, dall'aragonesato. Questa tendenza non esclude, però, quella che dà vita e fortuna ai tessuti raffinati, morbidissimi ed elaboratissimi, che trovano pure larga utilizzazione.

Fra i primi notiamo i tessuti del Casentino, molto ricercati per la confezione di soprabiti sportivi. Fra quelli, invece che si limitano ad imitare i tessuti artigianali, meritano rilievo quei tessuti molto usati nella lavorazione delle redingote predilette dalle signore per i loro abbigliamento da pomeriggio, che ricordano sensibilmente l'orbaie sardo.

Anche i tessuti di Capri sono oggi impiegati per la confezione di abiti di ogni specie: tessuti assai consistenti, forse un po' rigidi, ma pregiosi, appunto per questa loro rigidità, che dà uno strano carattere agli abiti così confezionati. Quasi tutti, per altro rinomati da tempo, non portano che un limitato numero di tinte, le quali sono però assai belle e raffinate, come il marrone caffè molto cupo, il nero antracite, il bianco avorio.

Ma l'artigianato produce anche molti altri tessuti, lavorati su telai a mano che per le loro qualità risponderebbero perfettamente alle esigenze della moda e alla particolare tendenza che rivela quest'anno il gusto dei giuristi e delle signore. Ricordiamo e segnaliamo agli interessati i tessuti di Meglio (Salentino), quelli di Rimini, quelli di Casimella e di Forlì quelli di Carvigno, di Nardò e di Ruffano.

Come si prepara una tavola

Se le circostanze della vita presente, sono state origine di molte semplificazioni nel tenore di vita della maggioranza, non per questo una signora che ama veramente la sua casa, che sente come questa casa sia il suo regno, vorrà rinunciare d'invitare talvolta un ospite, o riunire presso di sé le sue amiche.

Il tè, fino adesso era pretesto ad una tavola così riccamente imbandita, da spaventare, per la spesa, dei padri, delle torte, dei dolciumi, molte signore che non sono in condizione di fare tali sprechi.

Ma la verità è che una donna di gusto può offrire un tè molto più modesto, ma non per questo meno elegante e gradito. Si preparerà la tavola il più leggiadramente possibile intorno ai colori della tovaglia con quello del servizio. Ci sono dei servizi di ceramica di Laveno, in tinta deliziosa, e ogni signora nelle sue ore d'ozio può preparare qualche tovaglia da tè, con piccoli ricami in punti in croce, che si lavora molto rapidamente. Qualche fiore sparsi sulla tovaglia o raccolto in due o tre piccoli vasi, completerà la decorazione. Una focaccia, possibilmente calda, dei panini, qualche conchiglia di burro, un vaso di marmellata, bastano, disposti bene, nei piatti adatti, all'estetica e anche alla sostanza.

Voi potete ricevere alla vostra tavola le persone più ricche, perché chi che offre loro, sia di prima qualità — anche il più semplice panino sarà gradito. E se ci sono uomini, si può offrire pure qualche bibita molto gustosa, si ottiene facendo fondere un otto scarso di zucchero in un bicchiere d'acqua aggiungendovi poi, un litro di buon vino bianco, il succo di due arance, e un bicchiere di Porto o di liquore.

Tutto deve essere pronto prima dell'arrivo degli invitati. Se c'è il « damovar » che mantiene l'acqua calda, tanto meglio perché è pure molto decorativo all'interno; è consigliabile la pentola elettrica, che semplifica molto il servizio. Per tenere calda la focaccia, basta avvolgerla in un tovagliolo.



Due elegantissimi abiti in raion italiano: quello in piedi è in leggera fantasia bianca e nera con alto bordo in struzzo nero; il secondo in bianco semplicissimo ma di taglio molto elegante.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramparo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 2

I Prelittorali del Lavoro

Le classifiche delle gare

Le gare Prelittorali del Lavoro, iniziate il 21 febbraio XV, si sono chiuse in questi giorni dando ottimi risultati per il numero e la capacità tecniche dei partecipanti.

Un numero complessivo delle iscrizioni è stato di gran lunga superiore a quello dello scorso anno, poiché oltre un centinaio di giovani lavoratori hanno dato la loro adesione a queste gare, dimostrando alto spirito agonistico e larga comprensione.

Le prove orali di cultura politica, cui ogni concorrente fu sottoposto, dimostrarono la buona preparazione e la coscienza della massa dei lavoratori per i problemi concernenti le istituzioni del Partito e le organizzazioni sindacali.

Diamo la classifica delle gare:

Gare agricole

Le varie gare agricole si svolsero il 26 febbraio nel podere sperimentale del R. Ispettorato Provinciale Agrario di San Gottardo. I concorrenti, sottoposti alla prova orale di cultura politica e generale e ad una prova tecnica pratico-esecutiva, si dimostrarono ben preparati.

La giuria, presieduta dal dott. Gino Rojatti, ha dato le seguenti classifiche:

Concorso per la coltura dei cereali: 1. Lucello Valle di Malnate; 2. Gio. Batt. Peres di Fagnagna; 3. Onorato Riboli di Malnate.

Concorso di carattere zootecnico: 1. Antonio Corasaniti; 2. Angelo Redigonda di S. Vito al Tagliamento; 3. Urbano Tubello di Maniago.

Concorso per la frutticoltura: 1. Lino Zanotti; 2. Angelo Ursell di Udine.

Gare industriali

Muratori. La prova consisteva nell'esecuzione di un arco a tre centri con mattoni interi a faccia vista, da eseguirsi nel termine massimo di tre ore. Il lavoro fu compiuto da ogni singolo concorrente su apposite impalcature poste a conveniente altezza dal suolo. Per ragioni organizzative i concorrenti furono divisi in due lotti di 10 persone ciascuno, che disputarono la gara il 25 e il 26 febbraio nei capannoni municipali di Braida Bassi.

La giuria, presieduta dall'architetto cav. Cesare Miani, ha seguito attentamente ogni fase del lavoro onde formarsi un preciso concetto della capacità costruttiva dei singoli, stabilendo la seguente graduatoria:

1. Marcello Perisan di San Vito al Tagliamento; 2. Pietro D'Amico di Gemona del Friuli; 3. Ido Joan di Fauglis; 4. Luigi Tonin di Tarcento; 5. Damerino Mossuti di Feletto Umberto.

Saldatori autogeni. Fu dato come tema la saldatura di un raccordo tubolare a tre flange, tempo massimo un'ora e mezza. I concorrenti, ottimamente preparati, superarono brillantemente la prova, tenendosi molto al di sotto di questo limite, dato che il primo classificato impiegò 50' a compiere il lavoro.

La giuria, presieduta dall'architetto Pietro Zanini, ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Elio Rupli di Tolmezzo; 2. Aldo Macuglia di Cavazzo Carnico; 3. Remo Gandini di Udine.

Gli artigiani

Orologiai. Benché nella nostra provincia questo ramo dell'artigianato non sia molto diffuso, i concorrenti a questa gara si dimostrarono discretamente preparati, eseguendo con sufficiente precisione e finezza una mole di lavoro di carica per cronometro da tasca.

La giuria, presieduta dal prof. Bruno Cutini, ha fissato la seguente graduatoria: 1. Giuseppe Blasutti di Cividale del Friuli; 2. Amazio Troian di Prato Carnico.

Decoratori edili. Il tema della gara consisteva nella decorazione della sala delle riunioni per l'Atletica leggera di una casa del Balilla. Le prove si svolsero nei giorni 21, 22, 23 febbraio presso la R. Scuola Industriale "G. da Udine".

La giuria, presieduta dal prof. Ernesto Mitri, ha fissato la seguente classifica: 1. Primo Gian di Udine; 2. Federico De Rocco di S. Vito al Tagliamento; 3. Pietro Mitri di Udine; 4. Aldo Foschiatti di Feletto Umberto; 5. Luigi Rosso di Gemona del Friuli.

Legatori di libri. Le prove si svolsero presso la Ditta Cini e Stokan. La giuria, presieduta dal dott. Luigi Fava, ha stabilito la seguente classifica: 1. Danilo Ligugnana di Udine; 2. Gino Tempo di Udine.

Gare commerciali

Vetrinisti per ammobiliamento. La gara si svolse nelle vetrine della ditta Cavazzini. La giuria, presieduta dall'arch. Ermete Miana, ha dichiarato vincitore il concorrente Gino Novello di Udine.

Macellai. La gara dei macellai si svolse presso la Cooperativa Friulana di Consumo, ove concorrenti si cimentarono nel taglio ed esposizione del bue. Presidente della giuria il sig. Giovanni Man-

Gli esami dei corsi di preparazione politica

Ieri, ha avuto luogo la prima prova scritta d'esame per i camerati che hanno frequentato i due anni dei corsi di preparazione politica. Il tema di carattere organizzativo era il seguente: «Organizzazione ed attività di un Gruppo Rionale» (forza: fascisti 5000; Giovani Fascisti 1000; Donne fasciste 1000; Giovani fasciste 300; popolazione del Rione abitanti 30.000).

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica: Con deliberazione in data 4 marzo, il Comitato Provinciale della Opera Balilla ha nominato il camerato Luigi Gagliardini presidente del Comitato Comunale di Ronchi di Latisana, in sostituzione del camerato Inguglio Belleri.

La Cassa di Risparmio per la Casa d'invalidità e vecchiaia

La Cassa di Risparmio di Udine ha quest'anno beneficiato della Casa d'invalidità e vecchiaia con un generoso sussidio di lire 40 mila. La presidenza riconoscente ringrazia.

I NOVANT'ANNI di Aristide Bonini

L'augurio della Cassa di Risparmio

Quest'oggi, nella intimità della famiglia, il comm. Aristide Bonini, che per lunghi anni fu direttore della Cassa di Risparmio di Udine portando l'istituto a solido grado di floridezza, festeggia il novantesimo anno di età e a lui si rivolgono, insieme ai nostri, gli auguri di quanti hanno apprezzato la sua opera illuminata.

Per l'occasione, il Presidente della Cassa di Risparmio, avv. Bertacchi, ha indirizzato al commendatore Bonini la lettera seguente:

«Nella fausta ricorrenza del compimento del novantesimo del Direttore che possiede le basi di vita e impresse le direttive di benevola e prudente attività dell'istituto, alle quali esso ispirandosi costantemente ha potuto raggiungere l'attuale stato di solidità e di sviluppo, il Consiglio e la Direzione, nella seduta del 2 corrente, hanno sentito il dovere di rivolgere a Lei il loro pensiero riconoscente, come espressione del più fervido augurio dei quali mi è grato rendermi qui interprete, unendo ad essi i voti personali più affettuosi dell'amico ed estimatore. — Il Presidente Bertacchi».

Importante raduno zootecnico degli allevatori e ispettori delle Tre Venezie

La commemorazione del dott. Muratori

Il saluto della Provincia

Nel salone del Palazzo della Provincia, ha avuto svolgimento ieri mattina alla ore 11 l'annuale importante raduno zootecnico dei delegati delle Società Provinciali Allevatori e degli Ispettori Agrari Provinciali delle Tre Venezie, presenti i rappresentanti dell'Associazione nazionale allevatori e delle Stazioni sperimentali zootecniche di Milano e di Firenze.

La figura del dott. Muratori

«La rapida, immatura fine del dott. Mario Muratori, che oggi, qui, nel trigesimo della sua scomparsa, onomiamo, ha profondamente commosso quanti, e sono moltissimi anche fuori del nostro Friuli, ebbero la ventura di conoscerlo, di apprezzarne l'alto valore tecnico, la capacità insegnativa, la passione di studio e di lavoro, la schiettezza, la lealtà, la bontà e la sua egualità di fronte a tutti».

La figura del dott. Muratori, che per la sua opera di studioso, di propagandista, di organizzatore, di propagandista, di studioso e di propagandista, ha lasciato un'impronta di alta qualità, si è levata in ogni campo, sia sempre vuota e sterile, se non si fonda sulla più alta spiritualità, che fecero la fede e accompagnò i più nobili ardimenti, verso le migliori conquiste.

Il comm. Ronchi, parla del Muratori, quindi, rappresentandolo quale figura superiore di studioso e di propagandista, rilevando i profondissimi studi da lui fatti, e che soprattutto a chiarire tutte le vie che concorrono alla soluzione dei problemi zootecnici, quali mezzi efficaci per conseguire dalle soluzioni i maggiori risultati. Cita all'uopo alcune delle importanti pubblicazioni del dott. Muratori, rilevando che, per la sua opera, ha lasciato un'impronta di alta qualità, si è levata in ogni campo, sia sempre vuota e sterile, se non si fonda sulla più alta spiritualità, che fecero la fede e accompagnò i più nobili ardimenti, verso le migliori conquiste.

Dopo aver ricordato il Muratori quale maestro e quale organizzatore, il comm. Ronchi ricorda l'opera, cospicua svolta dallo scorporo, opera così vasta e così difficilmente identificabile nelle sue numerose sfumature, che appare assai ardua e sotto un certo aspetto ancora prematuro illustrarla. Accennato allo sviluppo della prima organizzazione zootecnica nelle vallate trentine, quanto il Muratori ha fatto per la ricostruzione del patrimonio zootecnico friulano, iniziata coi pochi capi salvati dalla rapina nemica e con quelli acquistati in Toscana provenienti dagli stessi ceppi friulani, condotta con decisione e che ha ridato in pochissimi anni alla nostra terra, non soltanto il bestiame indispensabile alla sua economia, ma un patrimonio base veramente prezioso.

Così conclude: «Immenso è il vuoto che ci ha lasciato e profondo il cordoglio che a noi nostri cuori di amici, allievi ed ammiratori, che è altrettanto vivo nell'animo delle popolazioni rurali tra le quali la notizia della sua scomparsa ha avvolto di tristezza il piano e le valli giungendo fino ai casolari più lontani e sperduti, ove egli pure soleva arrivare con la parola del tecnico e dell'amico, in confronto dell'aspra fatica del contadino».

Nella tragedia del fatto sostiamo commossi e reverenti. Ma per un attimo perché urge riprendere la marcia. Come è nella profonda verità del rito fascista, Mario Muratori, se ha lasciato la vita terrena stroncando il contatto materiale, cui eravamo legati così intensamente, è pur vivo e presente in mezzo a noi».

Applausi nutrizi coronano le parole clemente e commosse dell'illustre oratore.

Un ricordo in memoria

Imprende, appena cessati gli applausi, a parlare il comm. dr. prof. Marchettano. Egli ha detto: «Sono certo d'interpretare il pensiero dei presenti, esprimendo la nostra soddisfazione, la nostra riconoscenza al prof. comm. Vittorio Ronchi, per avere così fedelmente e nobilmente rievocato la memoria del nostro indimenticabile Muratori, tratteggiando la figura dell'uomo, del tecnico e dell'organizzatore nelle sue opere, nei suoi meriti altissimi».

Muratori ci ha lasciato una larga eredità non solo d'opere, ma anche di propositi e di programmi, eredità che vogliamo raccogliere con l'impegno di proseguire sulla via che egli ha sapientemente tracciata.

E' certo nel desiderio di tutti i presenti che vengano perpetuati in qualche forma il nome e la memoria del dott. Muratori. Non è qui il momento e il luogo di scendere a particolari o di discutere

La figura del dott. Muratori

«La rapida, immatura fine del dott. Mario Muratori, che oggi, qui, nel trigesimo della sua scomparsa, onomiamo, ha profondamente commosso quanti, e sono moltissimi anche fuori del nostro Friuli, ebbero la ventura di conoscerlo, di apprezzarne l'alto valore tecnico, la capacità insegnativa, la passione di studio e di lavoro, la schiettezza, la lealtà, la bontà e la sua egualità di fronte a tutti».

La figura del dott. Muratori

«La rapida, immatura fine del dott. Mario Muratori, che oggi, qui, nel trigesimo della sua scomparsa, onomiamo, ha profondamente commosso quanti, e sono moltissimi anche fuori del nostro Friuli, ebbero la ventura di conoscerlo, di apprezzarne l'alto valore tecnico, la capacità insegnativa, la passione di studio e di lavoro, la schiettezza, la lealtà, la bontà e la sua egualità di fronte a tutti».

La figura del dott. Muratori, che per la sua opera di studioso, di propagandista, di organizzatore, di propagandista, di studioso e di propagandista, ha lasciato un'impronta di alta qualità, si è levata in ogni campo, sia sempre vuota e sterile, se non si fonda sulla più alta spiritualità, che fecero la fede e accompagnò i più nobili ardimenti, verso le migliori conquiste.

Il comm. Ronchi, parla del Muratori, quindi, rappresentandolo quale figura superiore di studioso e di propagandista, rilevando i profondissimi studi da lui fatti, e che soprattutto a chiarire tutte le vie che concorrono alla soluzione dei problemi zootecnici, quali mezzi efficaci per conseguire dalle soluzioni i maggiori risultati. Cita all'uopo alcune delle importanti pubblicazioni del dott. Muratori, rilevando che, per la sua opera, ha lasciato un'impronta di alta qualità, si è levata in ogni campo, sia sempre vuota e sterile, se non si fonda sulla più alta spiritualità, che fecero la fede e accompagnò i più nobili ardimenti, verso le migliori conquiste.

Dopo aver ricordato il Muratori quale maestro e quale organizzatore, il comm. Ronchi ricorda l'opera, cospicua svolta dallo scorporo, opera così vasta e così difficilmente identificabile nelle sue numerose sfumature, che appare assai ardua e sotto un certo aspetto ancora prematuro illustrarla. Accennato allo sviluppo della prima organizzazione zootecnica nelle vallate trentine, quanto il Muratori ha fatto per la ricostruzione del patrimonio zootecnico friulano, iniziata coi pochi capi salvati dalla rapina nemica e con quelli acquistati in Toscana provenienti dagli stessi ceppi friulani, condotta con decisione e che ha ridato in pochissimi anni alla nostra terra, non soltanto il bestiame indispensabile alla sua economia, ma un patrimonio base veramente prezioso.

Così conclude: «Immenso è il vuoto che ci ha lasciato e profondo il cordoglio che a noi nostri cuori di amici, allievi ed ammiratori, che è altrettanto vivo nell'animo delle popolazioni rurali tra le quali la notizia della sua scomparsa ha avvolto di tristezza il piano e le valli giungendo fino ai casolari più lontani e sperduti, ove egli pure soleva arrivare con la parola del tecnico e dell'amico, in confronto dell'aspra fatica del contadino».

Nella tragedia del fatto sostiamo commossi e reverenti. Ma per un attimo perché urge riprendere la marcia. Come è nella profonda verità del rito fascista, Mario Muratori, se ha lasciato la vita terrena stroncando il contatto materiale, cui eravamo legati così intensamente, è pur vivo e presente in mezzo a noi».

Applausi nutrizi coronano le parole clemente e commosse dell'illustre oratore.

Un ricordo in memoria

Imprende, appena cessati gli applausi, a parlare il comm. dr. prof. Marchettano. Egli ha detto: «Sono certo d'interpretare il pensiero dei presenti, esprimendo la nostra soddisfazione, la nostra riconoscenza al prof. comm. Vittorio Ronchi, per avere così fedelmente e nobilmente rievocato la memoria del nostro indimenticabile Muratori, tratteggiando la figura dell'uomo, del tecnico e dell'organizzatore nelle sue opere, nei suoi meriti altissimi».

Muratori ci ha lasciato una larga eredità non solo d'opere, ma anche di propositi e di programmi, eredità che vogliamo raccogliere con l'impegno di proseguire sulla via che egli ha sapientemente tracciata.

E' certo nel desiderio di tutti i presenti che vengano perpetuati in qualche forma il nome e la memoria del dott. Muratori. Non è qui il momento e il luogo di scendere a particolari o di discutere

Per il Tempio Ossario

La riunione della Commissione artistica

Come abbiamo annunciato, ieri si è riunita la Commissione artistica per le opere decorative del Tempio-Ossario di Udine, convocata dall'Amministrazione Provinciale per l'esame dei progetti di vari elementi di completamento del Tempio, tra i quali quello dell'Altare Maggiore, che l'opinione pubblica attraverso le pubblicazioni dei giorni scorsi, ha mostrato di maggiormente interessare.

Erano presenti l'ing. arch. commendatore Ferdinando Forlati, l'arch. Miani, mons. prof. Valle, il Vice Preside ing. Querini, lo scultore prof. Aurelio Mistruzzi, il progettista arch. Valle, l'ing. Plevastello della Direzione dei lavori e Don Cossetti.

La Commissione, ha attentamente esaminato la sagoma al vero dell'Altare maggiore; i disegni di modifica dello stesso e degli altari laterali, della cappella per i Caduti fascisti e del Battistero, valutando le considerazioni man mano esposte dallo scultore Mistruzzi e dall'arch. Valle.

Infine ha esposto il proprio parere di poter esprimere un definitivo giudizio sui modelli al vero dei vari elementi sulla base dei disegni ultimi presentati dall'arch. Valle, ciò che il Vice Preside ing. Querini ha senz'altro accettato, disponendo di conseguenza con la Direzione dei lavori.

L'opinione pubblica, forse si attendeva per oggi la soluzione dell'enigma «con o senza ciborio?», ma apprezzerà ora con la massima considerazione il ragionato riserbo della Commissione sul problema che troppo facilmente «uovo della strada» dava per risolto.

La cerimonia di stamane per la campana di Mai Lahaia

Con l'intervento di autorità e rappresentanze si svolgerà stamane la annunciata cerimonia al Tempio Ossario, per la benedizione — che sarà impartita da S.E. l'Arcivescovo — della campana offerta dalla fonderia G. B. De Poli per una Chiesa dell'A.O.I. e dedicata alla memoria del concittadino co. ing. Roberto di Collo per i quali era stata indetta la riunione degli esperti zootecnici delle Tre Venezie, presieduta dal comm. dott. Ronchi, Ispettore agrario compartimentale.

La cerimonia di stamane per la campana di Mai Lahaia

Con l'intervento di autorità e rappresentanze si svolgerà stamane la annunciata cerimonia al Tempio Ossario, per la benedizione — che sarà impartita da S.E. l'Arcivescovo — della campana offerta dalla fonderia G. B. De Poli per una Chiesa dell'A.O.I. e dedicata alla memoria del concittadino co. ing. Roberto di Collo per i quali era stata indetta la riunione degli esperti zootecnici delle Tre Venezie, presieduta dal comm. dott. Ronchi, Ispettore agrario compartimentale.

Nel pomeriggio, nello stesso salone del Palazzo della Provincia, hanno avuto svolgimento i lavori per i quali era stata indetta la riunione degli esperti zootecnici delle Tre Venezie, presieduta dal comm. dott. Ronchi, Ispettore agrario compartimentale.

Ricordiamo che il rito si inizierà alle 9.30. Dopo la consecrazione, il Presule celebrerà la Messa.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Marzo 1937 XV

Nati: 6
di cui 1 di altro Comune.

Morti: 5
di cui 1 di altro Comune

Matrimoni: 1

Nasce

De Piero Alfredo di Ottavio; Poli Oretta di Dinò; Lago Vittorio di Luigi; Stefanini Mario di Giuseppe; Clarini Verdiana di Vincenzo; Bortoluzzi Luciana di Sisto.

Morti

Modonutti Gio. Battista fu Giuseppe di anni 69 fornaio; Peressutti Maria vedova Diacoli fu Giacomo di anni 70 casalinga; Michieletto Angelica Sbruzzo di Luigi di anni 37 casalinga; Covassi Morandini Enrica fu Gio. Batt. di anni di casalinga; Fabbro Angelo fu Giacomo di anni 65 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Celesti Luigi fabbro con D'Odorico Luisa sartà; Dovico Settimo guardiano con Cattaruzzi Ida Casalinga.

Matrimoni

Tosolini Luigi agricoltore con Misto Solide casalinga.

Alta Scuola di cultura cattolica

Eroi delle Alpi e delle Ande

Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo 5, l'avv. prof. cav. Carlo Bressani, parlerà sul tema: «Eroi delle Alpi e delle Ande». La conferenza sarà illustrata da una serie di belle proiezioni.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Nel Terz'Ordine francescano

Oggi vi sarà la solita adunanza mensile: ore 7 S. Messa con Comunione generale; ore 18: conferenza con discorso su tema di attualità tenuta dal Rev. Mons. Picco. Benedizione Eucaristica.

Data la eccezionalità della conferenza tutti i terziari sono tenuti ad intervenire.

Da BASEVI

Mercatovecchio, 27

Visitate le novità di PRIMAVERA

Grandi assortimenti di Confezioni Signora

Volete fare un viaggio alla città di Giulietta e Romeo?

PARTECIPATE AL CONCORSO

"la più bella storia d'amore,"

ISPIRATO DAL FILM METRO-GOLDWYN-MAYER

Giulietta e Romeo

con Norma SHEARER Leslie HOWARD

JOHN BARRYMORE REGISTA: GEORGE CUKOR

14 VIAGGI GRATUITI CON SOGGIORNO A VERONA PER LE FESTE DI PASQUA

REGOLAMENTO

1. Raccontate la più bella storia d'amore per averla vissuta o vista vivere con i vostri occhi. Scrivetele come sapete: lo stile della narrazione non conta agli effetti dell'assegnazione del premio. Il testo, dattilografato, non dovrà superare le 500 parole.
2. Soltanto i nomi dei protagonisti della storia non dovranno essere reali.
3. I fogli del testo dattilografati su una sola facciata, devono pervenire alla Metro Goldwyn Mayer, Via Maria Cristina 5, Roma, entro il 15 Marzo 1937-XV.
4. Una giuria composta di eminenti personalità della stampa e delle lettere deciderà quali saranno le 14 storie d'amore degne di premio. Il giudizio è inappellabile e verrà pubblicato sul giornale "L'Arena", di Verona del giorno 20 Marzo.
5. Gli autori delle storie premiate riceveranno:

UN VIAGGIO A VERONA
andata e ritorno con soggiorno
INTERAMENTE GRATUITO

Il Concorso è organizzato dalla
METRO GOLDWYN-MAYER
e dalla **CIT**

La prima a Udine del grande spettacolo

Giulietta e Romeo

avrà luogo con eccezionale avvenimento

Martedì 9 Marzo all'ODEON

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione 2-50
 Pubblicità 3-50

Il Federale premia i vincitori del concorso bandistico - corale

Nella Casa del Littorio ieri il Segretario Federale ha consegnato i premi ai vincitori del concorso bandistico-corale indetto dal Doppiavolo provinciale ed alla consegna presenziavano, col Segretario provinciale del Doppiavolo, il cav. prof. Ciro Bertolotti ed il cav. prof. Antonio Reggi, componenti la commissione giudicatrice.

Il Segretario Federale ha letto la relazione della giuria ed ai vincitori, presentatigli dal dottor Tescano, Segretario del Doppiavolo, ha espresso il proprio compiacimento per la riuscita del concorso sia nella sua parte artistica che nel significato morale. Il senatore Rinaldi ha incaricato i dirigenti degli organismi bandistici e corali di portare il suo saluto e la sua parola di lode anche ai componenti dei complessi che si sono distinti ed ha invitato a perseverare onde migliorarsi ancora ed a perfezionarsi in un campo così utile per l'educazione artistica della massa.

Il Federale ha pure avuto espressioni di elogio per i componenti la commissione giudicatrice per l'appassionata attività che essi svolgono non solo a vantaggio del Doppiavolo ma anche in altre istituzioni alle quali il Partito dedica la propria azione.

Si è quindi effettuata la consegna dei premi secondo la graduatoria già pubblicata dal nostro Giornale.

Il nuovo Preside del R. Liceo Scientifico

Gia nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, è giunto a reggere il nostro R. Liceo Scientifico, il dott. prof. Giorgio Berzoro, conoscitore della nostra regione, per essere stato fra noi durante la guerra.

Nobile figura di combattente, decorato al valore, ucraino dei bersaglieri, ha preso parte alle azioni sul fronte di Gorizia, sul S. Gabriele e sulla Bainsizza, partecipando anche alle ultime accanite resistenze coi valorosi di Pozzuolo e di Montebelluno.

Perfido fascista, uomo d'azione, cooperò fattivamente alle organizzazioni giovanili di Ciniavari, per cui ebbe il diploma di benemerita dall'Opera Balilla.

Lo sappiamo appassionato cultore non solo di studi letterari, ma anche di studi d'arte; e in questo campo molto scrisse e pubblicò, tanto che la Soprintendenza ai monumenti della Liguria, lo nominò ispettore onorario di quella zona.

Bene è affidato quindi il nostro R. Liceo Scientifico, e al valente funzionario, preceduto da così ottima fama, porgiamo un cordiale benvenuto.

Il solenne ingresso del nuovo parroco di S. Cristoforo

Ieri sera alle ore 20.30, il nuovo parroco di San Cristoforo, don Ermenegildo Bosco, ha fatto il suo solenne ingresso nella parrocchia a lui affidata per la cura delle anime. Il nuovo parroco urano, che succede a mons. Paolitti spentosi l'anno decorso, è una figura assai nota in città, e specialmente nell'ambiente ecclesiastico e cattolico. Da nove anni infatti, egli risiedeva nella parrocchia di San Quirino quale cappellano; nel contempo attendeva alle funzioni non facili e non lievi di Segretario della Giunta Diocesana di Azione Cattolica.

Per questa sua attività, svolta con bravura e con zelo, pari alla modestia con cui per temperamento e per superiore educazione egli amava avolverla, gode in città molta considerazione, illimitata stima, numeroso e caldo amicizie. La sua nomina, pertanto, a parroco di San Cristoforo è stata salutata con viva simpatia dai parrocchiani e da tutti coloro che conoscono ed apprezzano le doti d'ingegno, la bontà d'animo, lo spirito intelligente d'iniziativa, la costante energia del sacerdote che ben conosce la missione affidatagli da Dio e dagli uomini.

In omaggio ad espresso desiderio del nuovo parroco, l'ingresso nella parrocchia è avvenuto senza palesi esultanze; pur tuttavia parecchie case adiacenti la pittoresca piazzetta hanno voluto illuminarsi ed esporre in segno di lieto omaggio, i drappi alle finestre.

Un apposito comitato di parrocchiani, del quale erano esponenti l'avv. Mini, i fratelli Angelo ed Antonio Sello, Meni Topazzini, Linda, Giuseppe Cardini, Bruno, dott. Simonetti ed altre egregie persone, aveva predisposto tutto per bene affinché il nuovo parroco avesse a ricevere l'accoglienza che si meritava. Infatti un corteo di automobili si è recato a prelevare don Ermenegildo Bosco nella sua casa di via Gemona, da dove è stato portato nella sua nuova canonica di vicolo Sillio. Ivi era atteso dal Capellano don Ignazio Giuliani che, dopo l'abbraccio, lo ha accompagnato nella nuova dimora. Il parroco era accompagnato da mons. delegato arcivescovile, dai parroci di San Quirino e di San Nicolò, nonché dal cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini. Seguivano quindi i componenti il comitato parrocchiale.

C'era aria di festa da per tutto; sulle facciate delle case e perfino sui muri, dove spesso si po-

Commento festivo

Il pane moltiplicato

Forse più di una volta Gesù ebbe fame. E più di una volta — il Figlio dell'uomo non ha una pietra su cui posare il capo! — Egli dovette soffrire il rigore delle notti palestinesi, passate all'addiaccio sulle attese solitarie. E più volte, ancora, sentì certamente il tormento bruciante della sete.

Nel sopranito che il morso della fame lo riscosse dalle pieghe e dalle meditazioni del deserto. Salvo a lui subito appresso, tentante: — Da che queste pietre diventino pane — Ma Gesù vinse la tentazione e la fame e, per sé, elesse la sofferenza.

Ebbe sete al pozzo di Samaria, e l'ebbo, più terribile e misteriosa, sulla croce. Ma, per sé, Egli preferì l'arsura ed il dolore. Non si legge che bevvesse all'anfora della Samaritana e non volle bere alla spugna dei soldati.

Altra fame ed altra sete lo strinse: fama della parola di Dio, sorte dei cuori umani, fame e sete di giustizia, di sacrificio, d'amore.

Ma per gli altri Egli compì il miracolo: moltiplicò l'acqua in vino al banchetto nuziale di Cana e moltiplicò i pani ed i pesci per le moltitudini affamate. Per sé il dolore, a noi l'amore; per sé il sacrificio, per noi il miracolo.

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

Commento festivo

Il pane moltiplicato

Forse più di una volta Gesù ebbe fame. E più di una volta — il Figlio dell'uomo non ha una pietra su cui posare il capo! — Egli dovette soffrire il rigore delle notti palestinesi, passate all'addiaccio sulle attese solitarie. E più volte, ancora, sentì certamente il tormento bruciante della sete.

Nel sopranito che il morso della fame lo riscosse dalle pieghe e dalle meditazioni del deserto. Salvo a lui subito appresso, tentante: — Da che queste pietre diventino pane — Ma Gesù vinse la tentazione e la fame e, per sé, elesse la sofferenza.

Ebbe sete al pozzo di Samaria, e l'ebbo, più terribile e misteriosa, sulla croce. Ma, per sé, Egli preferì l'arsura ed il dolore. Non si legge che bevvesse all'anfora della Samaritana e non volle bere alla spugna dei soldati.

Altra fame ed altra sete lo strinse: fama della parola di Dio, sorte dei cuori umani, fame e sete di giustizia, di sacrificio, d'amore.

Ma per gli altri Egli compì il miracolo: moltiplicò l'acqua in vino al banchetto nuziale di Cana e moltiplicò i pani ed i pesci per le moltitudini affamate. Per sé il dolore, a noi l'amore; per sé il sacrificio, per noi il miracolo.

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

Corsi di taglio

Maschile e Femminile

La DIREZIONE della SCUOLA PROFESSIONALE di taglio in Udine diretta dal Prof. A. VOLGE comunica:

Il 22 marzo del corrente anno avrà inizio il consueto corso di taglio da uomo e il 27 aprile quello da donna.

Tali corsi si svolgeranno sotto la sorveglianza della Commissione per le Scuole istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica. Sono aperte le iscrizioni per tali corsi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola in via A. Zanoni 2 (Palazzo Murati).

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
 (Cinema e Varietà). — Allo (cheramo: Canto per te. Romanzo d'amore cine-urico col celebre tenore italiano della Scala, Alessandro Zilianni. — Sulle scene il grandissimo avanspettacolo *Primaria Compagnia di Varietà Luzor*. Con numerosi reduci dai principali teatri del mondo. Duplice successo. Ore 14.

Cinematografi
Edison
 Il mio amore eri tu. Romanzo passionale, avventuroso, eroico, con Jean Harlow, Franchot Tone, Gary Grant. Capolavoro Metro. Ore 14.

Savioia
 Ho perduto mio marito. Divertente e lussuosa commedia moderna di Cenatzo con Nino Besozzi, Paola Borboni, Enrico Viarisio. Ore 14.

Impero
 Dove canta l'allodola. Deliziosa operetta spigliata ed amorosa, romantica e sentimentale di Franz Lehár con Martha Eggerth. Ore 14.

Cecchini
 La donna fatale. Avventure e mistero in un appassionato romanzo giallo ad impravisti. Novità Paramount di successo. Ore 14.

San Giorgio
 Inaugurazione con il film cosmopolita *Capitan Blood*. Interpreti: Errol Flynn, Olivia De Havilland. — Impianto sonoro modernissimo. Vittoria V. della Cinemacommatica di Milano. Dalle 19.30 due rappresentazioni continue.

Volpi argentate

Importazione diretta

Prezzi normali

BASEVI

Mercatovecchio, 27

La Warner Bros

na presentato:

Io sono un evaso

Sogno notte mezza estate

Capitano Blood

La Corica dei 600

Successi che verranno offuscati, lavori che passano in secondo ordine, rispetto al trionfo che riporterà il nuovo film classico:

Il giorno

Calendario

Domenica 7 marzo (66-99).

Domenica IV di Quaresima.

Vangelo: «Miracolosa moltiplicazione dei pani e dei pesci».

— Oggi, al vespero, in tutte le parrocchiali, triduzione predica detta «delle anime». In Duomo alle ore undici.

San Tomaso d'Aquino, domenica, dottore di S. Chiesa, sommo teologo dell'Occidente, proclamato da Leone XIII patrono delle scuole cristiane. — Ss. Perpetua e Felicità, martiri della Mauritania. — S. Teodoro martire, vescovo di Nicodamia.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo ci comunica il seguente bollettino della neve in data 6 marzo:

Campi di Tarvisio. — Temperatura più tre; stato del cielo: piovoso; altezza della neve: da cm. 10 a cm. 30; condizioni della neve: bagnata.

La radio

Oggi — Ore 10: Ora dell'agricoltore — Ore 17: «Isolato C» tre momenti radiofonici di Ettore Giannini e Marco Celsi — Ore 21: Concerto della banda degli Agenti di P.S. diretto dal m.o. Andrea Marchesini — Ore 22.30: Concerto della Società Corale della Polifonia romana diretto dal m.o. Raffaele Casti (gruppo Roma).

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m.o. Guglielmo Mengelberg — Ore 21: «I saltimbanchi» operetta in tre atti di J. Ganne maestro direttore d'orchestra Cesare Capilino (Gruppo Milano).

Farmacia di turno

Oggi è nella entrante settimana sono di turno le seguenti farmacie: Comessatti, via Mazzini; Colutta piazza Garibaldi; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

ECHI DI CRONACA

Prossimamente TOPOLINO arriva con le deliziose dissetanti, igieniche, Spremute di purissimo succo fresco aranci e limone alla Acqua Miracolosa di RECOARO — Concorso premi.

ABBONATEVI

«IL POPOLO DEL FRIULI»

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

Corsi di taglio

Maschile e Femminile

La DIREZIONE della SCUOLA PROFESSIONALE di taglio in Udine diretta dal Prof. A. VOLGE comunica:

Il 22 marzo del corrente anno avrà inizio il consueto corso di taglio da uomo e il 27 aprile quello da donna.

Tali corsi si svolgeranno sotto la sorveglianza della Commissione per le Scuole istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica. Sono aperte le iscrizioni per tali corsi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola in via A. Zanoni 2 (Palazzo Murati).

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
 (Cinema e Varietà). — Allo (cheramo: Canto per te. Romanzo d'amore cine-urico col celebre tenore italiano della Scala, Alessandro Zilianni. — Sulle scene il grandissimo avanspettacolo *Primaria Compagnia di Varietà Luzor*. Con numerosi reduci dai principali teatri del mondo. Duplice successo. Ore 14.

Cinematografi
Edison
 Il mio amore eri tu. Romanzo passionale, avventuroso, eroico, con Jean Harlow, Franchot Tone, Gary Grant. Capolavoro Metro. Ore 14.

Savioia
 Ho perduto mio marito. Divertente e lussuosa commedia moderna di Cenatzo con Nino Besozzi, Paola Borboni, Enrico Viarisio. Ore 14.

Impero
 Dove canta l'allodola. Deliziosa operetta spigliata ed amorosa, romantica e sentimentale di Franz Lehár con Martha Eggerth. Ore 14.

Cecchini
 La donna fatale. Avventure e mistero in un appassionato romanzo giallo ad impravisti. Novità Paramount di successo. Ore 14.

San Giorgio
 Inaugurazione con il film cosmopolita *Capitan Blood*. Interpreti: Errol Flynn, Olivia De Havilland. — Impianto sonoro modernissimo. Vittoria V. della Cinemacommatica di Milano. Dalle 19.30 due rappresentazioni continue.

Volpi argentate

Importazione diretta

Prezzi normali

BASEVI

Mercatovecchio, 27

La Warner Bros

na presentato:

Io sono un evaso

Sogno notte mezza estate

Capitano Blood

La Corica dei 600

Successi che verranno offuscati, lavori che passano in secondo ordine, rispetto al trionfo che riporterà il nuovo film classico:

Il giorno

Calendario

Domenica 7 marzo (66-99).

Domenica IV di Quaresima.

Vangelo: «Miracolosa moltiplicazione dei pani e dei pesci».

— Oggi, al vespero, in tutte le parrocchiali, triduzione predica detta «delle anime». In Duomo alle ore undici.

San Tomaso d'Aquino, domenica, dottore di S. Chiesa, sommo teologo dell'Occidente, proclamato da Leone XIII patrono delle scuole cristiane. — Ss. Perpetua e Felicità, martiri della Mauritania. — S. Teodoro martire, vescovo di Nicodamia.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo ci comunica il seguente bollettino della neve in data 6 marzo:

Campi di Tarvisio. — Temperatura più tre; stato del cielo: piovoso; altezza della neve: da cm. 10 a cm. 30; condizioni della neve: bagnata.

La radio

Oggi — Ore 10: Ora dell'agricoltore — Ore 17: «Isolato C» tre momenti radiofonici di Ettore Giannini e Marco Celsi — Ore 21: Concerto della banda degli Agenti di P.S. diretto dal m.o. Andrea Marchesini — Ore 22.30: Concerto della Società Corale della Polifonia romana diretto dal m.o. Raffaele Casti (gruppo Roma).

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m.o. Guglielmo Mengelberg — Ore 21: «I saltimbanchi» operetta in tre atti di J. Ganne maestro direttore d'orchestra Cesare Capilino (Gruppo Milano).

Farmacia di turno

Oggi è nella entrante settimana sono di turno le seguenti farmacie: Comessatti, via Mazzini; Colutta piazza Garibaldi; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

ECHI DI CRONACA

Prossimamente TOPOLINO arriva con le deliziose dissetanti, igieniche, Spremute di purissimo succo fresco aranci e limone alla Acqua Miracolosa di RECOARO — Concorso premi.

ABBONATEVI

«IL POPOLO DEL FRIULI»

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

La figura del Cristo si curva amorosa su tutto l'uomo. E' cieco? è

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampere, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato di Udine

Presso la Segreteria dell'Artigianato di Udine, è stata tenuta la riunione del Comitato Provinciale per l'Artigianato, alcuni importanti questioni di carattere professionale, economico ed assistenziale. Presiedeva l'ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia, cav. Geronzi.

Aperta la seduta, con un minuto di raccoglimento, in memoria del defunto artigiano Guido Barzaghi, il Segretario Provinciale ha dato lettura ed ha dettagliatamente illustrato in una relazione concernente l'istituzione del Consiglio Provinciale, ponendone il contenuto in particolare rapporto con l'istituzione di una patente di mestiere.

Su questo importantissimo argomento ha ripetutamente interloquito allo scopo di meglio spiegare e chiarire alcuni lati del problema, anche l'ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Ha quindi riferito ampiamente in merito ai vari problemi sui quali converge in questo momento il vigile interessamento della Segreteria, non senza avvertire che è suo desiderio valersi del Consiglio e dell'opera dei dirigenti per lo studio e la soluzione dei problemi medesimi.

Il Segretario Provinciale, dopo aver posto in rilievo l'esito delle riunioni tenute recentemente in Provincia, ha ricordato il dovere morale che ogni Artigiano ha di ritirare la tessera federale, ed ha invitato i Capi Comunità e i Capi Mestiere a svolgere attiva opera presso i componenti delle categorie da essi rappresentate allo scopo di ottenere il maggiore incremento nell'esecuzione normale delle operazioni di tessera.

Per quanto concerne la Fiera di Udine, il Segretario ha messo in evidenza i lusinghieri risultati conseguiti lo scorso anno, ha dato conoscenza del lavoro di organizzazione impostato per l'anno corrente ed ha impartito precise istruzioni al fine di ottenere una sempre più numerosa partecipazione di artigiani espositori. Ha informato inoltre che è suo intendimento organizzare una gita a Firenze, in coincidenza con l'inaugurazione della Fiera, e anche su questo argomento non ha mancato di prospettare i compiti che ne derivano al Comitato e che saranno meglio precisati a mezzo di apposita circolare.

Circa il contributo all'E.O.A. del Partito, ha prospettato l'importanza politica e sociale dell'iniziativa, ha dato notizia degli accordi presi in merito col Federale ed ha proposto che l'Artigiano Friulano concorra anche esso, adeguatamente, al pieno compimento di un'opera della quale potranno eventualmente beneficiare gli stessi Artigiani meno abbienti. In relazione a tale suggerimento il Comitato propone ed approva all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale dell'Artigianato convocato in assemblea il giorno 26 febbraio 1937, nella sala delle riunioni della Segreteria, approva all'unanimità le dichiarazioni svolte dal Segretario relativamente al versamento dei contributi a favore dell'E.O.A. del Partito, determinando la misura dei contributi da erogarsi in L. 3, per coloro che risultano tassati di un contributo sindacale superiore a L. 20, e in L. 6 per coloro che ne pagano invece uno superiore, e si impegna di spiegare attiva opera di propaganda e persuasione, onde ottenere che tutti gli Artigiani possibilmente, diano il proprio contributo ad una manifestazione così altamente umanitaria».

Il Segretario ha continuato la sua laboriosa esposizione richiamando l'attenzione del Comitato sul carattere obbligatorio del prestito redimibile 5%, sulle modalità da osservarsi per il compimento delle relative operazioni bancarie e sulle convenienze che hanno gli Artigiani di valersi dei servizi che a questo scopo offre la Sezione Autonoma di Credito dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e la Piccola Industria.

Sulla questione del credito dell'Aziende Artigiane ha fatto esauriente comunicazione l'ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia, il quale ha messo in rilievo il dibattito svolto in seno alla Corporazione del Credito, il contributo dato dalla Federazione Artigiana alla risoluzione del problema e le decisioni che ne sono scaturite.

In merito alla costituzione di una Sezione della Cassa di Previdenza di Trieste, il Segretario Provinciale, riprendendo la parola, ha fatto presente la necessità di una risoluzione. Per dare tempo e modo al Comitato di pronunciarsi in via definitiva, ha suggerito la nomina di una Commissione composta da alcuni Capi Comunità, col compito di esaminare lo Statuto e di indicare quelle modifiche che fossero eventualmente ritenute necessarie. A far parte della Commissione vengono chiamati i signori Faustino Pianta, Rinaldo Marcolli, Luigi Zandigiacomo, Italo Fabris e Irene Del Fabbro.

L'ispettore, dopo aver posto nuovamente in evidenza l'utilità della Cassa, ha informato che invierà al momento opportuno, e sempre che il Comitato si esprima favorevolmente, il Vice Direttore della Cassa medesima.

Nel corso della riunione hanno interloquito i sigg. Zandigiacomo,

Del Fabbro, Fioretti, Sello, Guadagnoli, Marcolli, Turco, Dentese, Lugatti e Pianta.

Assemblee in Provincia

La Segreteria Provinciale proseguendo il suo programma di potenziamento dell'organizzazione periferica e di accertamento delle situazioni sindacali ed economiche locali, ha tenuto in questi giorni diverse riunioni in provincia, nel corso delle quali il Segretario ha avuto modo di esporre per sommi capi alcuni aspetti dell'attuale ordinamento sindacale e di esaminare invece ampiamente alcuni problemi di carattere locale.

Agli Artigiani coltellinai di Maniago il Segretario ha dato notizia delle pratiche in corso per ottenere un aumento dei prezzi di vendita in rapporto all'aumento costo delle materie prime, e per la costituzione di un ufficio di vendita dei prodotti. I coltellinai trovano assai utile questa iniziativa, intesa a dare uniformità di misura al valore dei prodotti messi in commercio, ad eliminare una concorrenza irragionevole e spesso rovinosa, a prevenire eventuali più gravi inconvenienti, e l'hanno approvata all'unanimità, con un voto di plauso alla loro organizzazione.

Agli Artigiani di Palmanova ha dato particolare rilievo, prendendo le spinte da alcuni inconvenienti verificatisi sul luogo, circa l'inquinamento dei lavanti a domicilio e la misura del contributo sindacale.

Durante l'assemblea svolta a Cervignano hanno dato motivo ad una esauriente discussione i problemi riguardanti la tassa di pedaggio stabilita per i carretti, che devono valersi di alcune strade private percorrenti gli argini interni del fiume Isontina, al fine di evitare di pagare l'ammontare dei contributi integrativi di utenza stradale, la partecipazione alle aste, che saranno prossimamente bandite per la fornitura del pietrisco e della ghiaia, infine, le domande di concessione per l'escavo di detti materiali.

L'Assemblea degli Artigiani di Aquileia ha dettagliatamente esaminato, tra l'altro, la questione riguardante la disciplina della professione di barbiere e parrucchiere, professione che da parte di alcuni contadini viene attualmente esercitata nelle stalle senza che le locali autorità siano mai intervenute a porre fine all'indecoroso spettacolo. Su tale inconveniente è stata opportunamente richiamata l'attenzione del Podestà del Comune.

Infine gli Artigiani di Ruda hanno prospettato alcune questioni relative all'assegnazione dei lavori, la ricchezza mobile ecc.

A tutti gli interlocutori ha risposto di volta in volta il Segretario, dando chiarimenti ed assicurando il vigile interessamento della Segreteria su tutti gli argomenti posti in esame.

Assemblee carrettieri

Ha avuto luogo in questi giorni, presso la Segreteria Provinciale, l'assemblea degli Artigiani carrettieri dei Comuni di Udine, Remanzacco e Manzano. Il Segretario, dopo aver spiegato la ragione che lo hanno indotto a convocare d'urgenza la categoria, ha riassunto i precedenti relativi alla controversia sorta in merito alla estrazione dei materiali dall'aveo del Torrente Torre. Poiché altre numerose contravvenzioni sono state elevate in questi giorni nei confronti di coloro che vennero sorpresi a prelevare ghiaia dal predetto torrente, esorta gli Artigiani a rimanere disciplinati agli ordini della Segreteria, invitando che di tale fatto è stata nuovamente interessata l'autorità prefettizia. Qualora le contravvenzioni venissero rimesse alla Magistratura, per la notifica del Decreto penale, gli interessati dovranno darne immediata notizia alla Segreteria stessa.

Corsi professionali

Nella riunione del Consiglio Artistico, svoltasi in questi giorni presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, con l'intervento dell'ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia e del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, è stata deliberata la tenuta dei seguenti corsi professionali:

Udine, corso di disegno costruttivo di mobili e serramenti; corso di verniciatura a spruzzo. Si trovano inoltre in via di organizzazione il corso di taglio, il corso di legislazione sindacale e di contabilità aziendale.

S. Vito al Tagliamento: corso di saldatura autogena; Cividale, corso di saldatura autogena e di disegno costruttivo di mobili e serramenti; Tolmezzo, corso di saldatura autogena e corso pratico di costruzioni in cemento armato; Cervignano, corso di saldatura autogena; Pordenone, corso di saldatura autogena e di disegno costruttivo di mobili e serramenti.

Per la sottoscrizione

Al prestito redimibile 5 per cento

Si porta a conoscenza degli interessati che la Sezione di Credito per l'Artigianato e la Piccola Industria, ha facoltà di effettuare a favore degli Artigiani e piccoli industriali, operazioni di anticipazione fino al 90 per cento dell'ammontare della somma che si deve sottoscrivere. Il rimanente 10 per cento dovrà essere versato in contanti dai sottoscrittori.

Su tali operazioni la Sezione di Credito praticerà il tasso di assoluto favore del 4,75 per cento netto.

Le domande corredate dall'apposito certificato rilasciato dallo Ufficio Distrettuale delle Imposte, devono essere presentate a mezzo della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Piazza Mercatino 18, oppure direttamente alla Sezione predetta, via Rauscedo 1, Udine.

Nella domanda dovrà essere indicata la quota di sottoscrizione e in quante rate trimestrali si intenderebbe estinguere l'anticipazione.

Data l'imminente scadenza della prima rata, è indispensabile che sia affrettata la presentazione delle domande in termini.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Lancio di selvaggina

La Sezione Cacciatori di Tolmezzo, Amaro, ha effettuato il lancio di lepri provenienti dalla Ungheria. Sono stati messi in libertà 18 capi.

Pro Duomo

Diamo il secondo elenco dei sottoscrittori per pavimentazione del Duomo: Mari Vincenzo, L. 30; N. N., 100; Maria Zanier, 100; Tosoni Leonardo Zuff, 100; Ordiner Luigi da Malaso, 100; N. N., 200; Sabadell Giacomo, 100; don Angelo De Reggi, 400; Adami Simone, 20; famiglia cav. Tavoschi, 700; Banca Carnica, 300; Cooperativa Carnica, 300; capitano A. Valle (A.O.I.), 200; Ottavio Valle (A.O.I.), 100; Marini Valentino (A.O.I.), 100; N. N., 100; Clara Candussi Franceschetti, 500.

Nei cinema

Al Cinema Teatro De Marchi, fino a lunedì sera, sarà data in visione il superfilm «La tragedia del Routhly», più grande di «Ben Hur»; Giornale Luce e documentario sonoro.

Al cinema teatro don Bosco, oggi e lunedì, a generale richiesta, sarà proiettato il film intitolato «Scarpe al sole». Luce sonoro.

RIGOLATO

Nel Gruppo Alpini

Nella sala degli ex Combattenti, si è riunito in assemblea il locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. Prima di iniziare i lavori, il Capo Gruppo, ha dato il benvenuto ai cinque soci reduci dell'Africa Orientale, dove, in qualità



In questi giorni hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Luigi Moro di anni 79 e Regina Celoni di anni 71 residenti nella frazione di Chitana del Comune di Ovaro. Hanno avuto 10 figli di cui 5 maschi e 5 femmine. In tale circostanza i due veterani del matrimonio hanno ricevuto simpatiche attestazioni di stima ed affetto ed in specie modo dai figli e da una bella schiera di 18 nipoti e 24 pronipoti.

Ai coniugi Moro le nostre felicitazioni con l'augurio di poterle ripetere per le nozze di diamante.

GEMONA

Viali pittoreschi per l'incremento turistico

Il sig. Podestà, proseguendo nel suo piano di lavoro per curare l'estetica del paesaggio e per rendere più gradevole il soggiorno dei turisti, ha fatto sistemare i viali, facendo nuove piantagioni.

Affermazioni dalla 55ª Legione Alpina

La nostra balda 55ª Legione Alpina Friulana ha conquistato anche quest'anno due primati nello sport bianco. Nelle gare nazionali di Madonna di Campiglio ha conquistato due premi assoluti: la Coppa medaglia d'oro Valcareggi e la Coppa Courmayeur, piazzandosi prima assoluta in classifica.

Funerali Disetti

Il vegliardo Edoardo Disetti ha cessato di vivere, dopo una altissima esistenza, alla bella età di 91 anni. Solenni funerali, ai quali hanno partecipato cittadini, poveri e popolo. Ai figli e ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Funerali Battello

E' decesso fra largo compianto il padre del capotazione Domenico Battello in servizio a Udine. I funerali sono stati solenni. Ai figli e ai parenti le nostre vive condoglianze.

CASARSA

Nomina

L'insegnante elementare, camerata Riccardo Castellani, è stato con recente provvedimento delle superiori Gerarchie, nominato Sottocapo manipolo nel ruolo dell'Opera Nazionale Balilla. Congratulazioni.

Una disgrazia

Ieri il giovane Vittorio Furlanetto di anni 17, ospite di un amico, mentre usciva dalla casa di questi sbatteva la faccia contro la porta di entrata ove era conficcato un chiodo sporgente. Il Furlanetto si produceva una ferita allo zigomo sinistro, che veniva giudicata guaribile in una decina di giorni.

di combattenti e di operai hanno

cooperato per il felice coronamento dell'impresa coloniale mantenendo ferme le gloriose tradizioni dell'arma. Ha dato quindi lettura della relazione annuale, esponendo le varie attività svolte durante l'anno, la forza del Gruppo, e la situazione patrimoniale e finanziaria.

Si è iniziato poi il tesseramento per l'anno XV e si sono raccolte le prenotazioni per la prossima adunata di Firenze.

Alla fine dei lavori è stata offerta una banchetta in onore dei reduci d'Africa.

PALUZZA

Ai fascisti

Il giorno 10 corrente scade il termine utile per il versamento delle quote per la tessera dell'anno XV. Si invitano pertanto i camerati richiudati a compiere il loro dovere di fascisti entro il termine stabilito. Per maggior comodità il versamento potrà essere effettuato allo sportello dell'Ufficio Postale tutti i giorni, nelle ore di servizio.

Si ricorda nuovamente che i fascisti mossi saranno senz'altro cancellati dai ruoli e che non verranno più fatti avvisi di sollecito né per mezzo della stampa né personalmente.

Colonie estive

Il termine utile per presentare le domande d'ammissione alle Colonie estive per l'anno XV, è scaduto il giorno 15 marzo p. v.

Tutte le domande presentate dopo tale termine non saranno tenute in considerazione. I moduli per le domande si devono ritirare per Paluzza e frazioni dal Commissario del Fascio, per Clevis dal cap. settore e per Timau dal maestro T. Bergagnini.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanni De Cecco la famiglia del fratello sig. Antonio ha erogato al locale Comitato dell'Ente Assistenza lire 50. Allo stesso scopo la Banca Iamali ha versato all'Asilo-Monumento, fondazione Marco Volpe, lire 100 e non 50, come abbiamo erroneamente pubblicato ieri.

In memoria della signora Artini ved. De Matta, hanno versato alle Dame della Carità delle conferenze di S. Vincenzo la famiglia De Matta lire 20; Caterina Ursella Toso, Alba Cancian, Ines De Rosa, Caffè Piccolo, lire 5 ciascuno.

Le istituzioni benemerite, ringraziando sentitamente a mezzo dei rispettivi presidenti.

La lotteria di Tripoli

Presso la Casa del Fascio, Ufficio della segreteria amministrativa, sono in vendita le cartelle della Lotteria di Tripoli al prezzo di lire 12 ciascuna.

All'Ente assistenziale

N.N. ha versato lire 50 pro opere assistenziali.

Per l'adeguamento dei prezzi

L'altra sera, sotto la presidenza dell'ispettore di zona dott. Dalan, si è riunita presso la Casa del Fascio la Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi.

Gara di calcio

Alle ore 14 di oggi, il nostro campo sportivo del Littorio, ospiterà l'undici del Rovereto, per l'incontro con la locale squadra dell'O. N. D., valevole per la Coppa Impero. La partita non si presenta delle più facili, ma abbiamo la certezza, che i nostri bianco-azzurri, sapranno mantenere il primato raggiunto nel Torneo, e ottenere una nuova vittoria.

Al cinema Moderno

Continua con successo la visione del film di classe «La Primula rossa». Oggi inizio alle 14.30. Precederà il documentario Luce.

CODROIPO

Tesseramento al P. N. F.

Il Segretario del Fascio invita i fascisti richiudati a voler provvedere infallibilmente entro il giorno 10 corrente al versamento dell'importo dovuto per la tessera e delle mensilità del 1. semestre dell'anno XV.

Colonie marine e montane

Sono aperte le iscrizioni alle cure marine e montane per l'anno XV. I richiedenti d'anno i sessi dovranno essere iscritti all'O. N. B. e dovranno avere un'età non inferiore ai 12 anni e non superiore ai 40 anni. La retta per i bambini che verranno accolti a pagamento sarà di lire 300 rimborsabili per coloro che si trovano in condizioni disagiate, verrà data preferenza ai bambini che saranno ritenuti più bisognosi. Colori che intendono fare domanda

Da Spilimbergo

Alle massie rurali

Il Gruppo massie rurali del Fascio femminile di Spilimbergo, per sottoporre alla visita medica, trascorsi tali date non saranno prese in considerazione ulteriori domande.

Lotta contro l'accattonaggio

Il Segretario del Fascio ha constatato che, nonostante le emanate disposizioni, i cittadini non si attendono alle medesime, tendenti ad estirpare la vergognosa piaga dello accattonaggio, specialmente nel capoluogo e nelle frazioni.

Egli richiama nuovamente i cittadini a voler respingere gli accattoni che si presentano non muniti della prescritta tessera, debilitata e timbrata, e controfirmata dal Segretario del Fascio e rilasciata dalla locale Congregazione di Carità. Detta tessera comprova che i mendicanti appartengono al Comune di Codroipo e non ad altri Comuni. Al mendicante non si dovrà in ogni caso dare denaro, ma buoni da dieci o venti centesimi che gli interessati potranno prelevare presso la sede del Fascio, e con i quali il benemerito potrà acquistare pane, formaggi, o ricevere dalla locale Curia una economica relativa minima nella cittadina, la quale dovrà fiancheggiare l'opera della cura.

Movimento demografico

Durante il mese di febbraio u. s. si è verificato il seguente movimento demografico: Nati 10, morti 12, immigrati 14, emigrati 45, matrimoni 16.

Contravvenzioni

Durante il mese di febbraio lo ufficio locale di Polizia municipale ha elevato otto contravvenzioni.

Spettacoli

Grandissimo successo sta ottenendo sullo schermo del Cinema Vittoria il capolavoro italiano «Una donna tra due mondi», che ha per interprete la grande artista Isa Miranda. Fuori programma l'ist. Naz. Luce presenta «Le Cronache dell'Impero» interessante documentario sull'Impero Africano.

BUIA

Esami per adulti

Allo scopo di venire incontro a quanti ne avessero bisogno, la Direzione didattica del Circolo di Buia ha stabilito di tenere una Sessione speciale di esami per adulti residenti nei Comuni del Circolo per il conseguimento del certificato di studio elementare di grado inferiore (cl. 3.a) o superiore (cl. 5.a). Gli esami di cui sopra avranno luogo nei giorni 15 e 16 marzo corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, presso le scuole di Buia capoluogo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il giorno 10 marzo, alla

Direzione didattica i documenti sottoelencati, tutti in carta libera: 1) domanda di ammissione, specificando la qualità del certificato a cui si aspira (classe 3.a o classe 5.a); 2) certificato di nascita dal quale risulti che il candidato ha superato il 14.º anno di età.

Non saranno tenuti nel corrente anno scolastico altre sessioni d'esami del genere.

MANIAGO

Scuola di taglio

Lunedì si chiuderà il corso diurno e serale della scuola di taglio tenuto dal Fascio femminile e diretto dalla maestra Maria Camor, la quale domenica 7 e lunedì 8 nella sala delle scuole elementari esporrà i modelli. Il 10 del corrente mese la stessa maestra riaprirà un altro corso. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio femminile o presso la stessa maestra Camor.

Allenamento al campo sportivo

Tutti i giocatori sono convocati per la seduta di allenamento che si terrà oggi 7 corrente alle ore 13.30 al Campo Sportivo del Dopolavoro. Nessuno deve mancare.

Trattenimento al Dopolavoro

Oggi alle ore 21 alla Sede del Dopolavoro, si svolgerà il ballo di Mezza Quarantena. Suonerà la distinta orchestra dell'O.N.D.

Cinema Manzoni

Tutti i giovedì fino al 29 aprile, al Cinema Manzoni avrà luogo una proiezione di film di guerra.

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolore nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diretta delle Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vesicola. Ovunque: L. 7.-, Rid. 5%, Dep. Gen. C. Gion. G. ilano (6/44). Fabricato in Italia. Milano, 54227-1935.

representazione cinematografica con un ricco e svariato repertorio di ottimi film.

MONTREALE CELL.

Recita

A cura del Dopolavoro di Claut stasera nella sala «Cinema Impero» la filodrammatica clautana porterà sulle scene un interessante dramma, che rievoca scene commoventi d'invasione austro-tedesca.

Mesta ricorrenza

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

ANGELO BURI

strappato immaturamente dalla morte inesorabile all'affetto dei suoi cari. Figura integerrima di cittadino, lavoratore esemplare, padre e marito affettuoso, godeva alla stima nella nostra città, nella quale si era trasferito dalla natia Paimona in giovane età, esplicando la sua attività nel ramo commerciale, apprezzato da quanti ebbero rapporto d'affari con lui per le sue larghe vedute e scrupolosa onestà. Di carattere franco e gioviale, coniva molte simpatie e amicizie anche al di fuori della cerchia commerciale, in modo che la sua dipartita lascia forte rimpianto in tutti.

Alla di lui memoria un mesto ed affettuoso saluto.

Domani, in ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto

Angelo Buri

verrà celebrata una Messa di Requiem in Duomo alle ore 10. La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

ENNECI

È fatto con

olio purissimo, pomodori e verdure fresche

SUGORO

condisce da solo in un minuto ogni pietanza, verdura o minestrina. È pronto, gustoso e sano. Provate il migliore condimento completo.

Non richiede cottura né aggiunte di burro, olio o grassi. Condice tutto. È pronto, pratico e convenientissimo. Provatelo.

SUGORO

Riceverete gratis il SUGORO Regionale Sugoro, chiedendolo con una alla SOC. AN. ALTHEA - Tel. 85 - PARMA

Fabbrica Ghiaccio

assoluta occasione

Termine offerte 20 corr.

Rivolgersi Curatore,

avv. LUIGI FENETI - Pordenone

Ditta TO LAZZI

Manifatture - TRICESIMO

Nuovi Magazzini

Mobili

GRANDE ASSORTIMENTO

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione . . . 5-30
 Pubblicità 3-59

Cronaca di Pordenone

Riunione della Consulta

Ieri sera nel palazzo municipale ha avuto luogo la riunione della Consulta che ha dato parere favorevole sui seguenti argomenti: 1) Contributo straordinario al Comitato Prov. dell'Opera Balilla per copertura disavanzi di bilancio; 2) Revisione tariffe di pesa pubblica; 3) Indennità di spesa servizio ex salariato comunale; 4) premi di natalità e di nuzialità; 5) Finanziamento provvisorio spese per lavori al palazzo del Tribunale ed a quello della Scuola; 6) Revisione diritti e rimborsi per concessioni e servizi di polizia mortuaria; 7) Installazione degli impianti idrico-sanitari al palazzo del Tribunale, appalto a trattativa privata; 8) Concessione per la costruzione di nuove tombe e di colombari al Cimitero Urbano; 9) Regolamento riscossione delle imposte consumo varianti; 10) Tariffa imposte consumo varianti; 11) Regolamento imposta consumo materiali da costruzione e varianti; 12) Apertura di concorso applicato ufficio demografico.

Pro opere assistenziali

Hanno offerto all'E. O. A.: famiglia Augusto Berner per l'occasione di lieta circostanza familiare lire 200; famiglia dott. Bomben per onorare la memoria del sugino Settimo Salice di Padova lire 100.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 25 febbraio al 4 marzo 1937 XV:
 nati vivi maschi 8, femmine 3, totale 11; nati morti nessuno.
 Matrimoni celebrati: Bini Francesco con Santarossa Amabile, Merlo Aldo con Cecilio Teresa, De Santi Nello con Moresco Mafalda.
 Morti: Pitton Romeo di Ferdinando di mesi 4; Ostuni Giulio di Nicola di anni 70; Bianchet Marco fu Pasquale di anni 65; Brunetti Elio di Alessandro di giorni 3; Cossin Luciano di anni 17; Pitton Ferdinando di anni 33; Monico Ermengildo di Gregorio di anni 33 da Udine; Gardin Sana di Angelo di anni 35 da Zoppola.
 Riassunto settimanale: nati vivi 11, nati morti nessuno, matrimoni celebrati 3, morti 8.
 Riassunto mensile: durante il mese di febbraio vennero denunciati a questo ufficio: nati vivi 27, nati morti nessuno, morti 37, matrimoni 15.

L'adunata degli alpini a Firenze

Il Comando della Sezione comunica che le adesioni per l'adunata nazionale degli Alpini a Firenze dovranno pervenire entro il giorno 10 corrente.

I comandanti delle Sottosezioni di Spilimbergo, Maniago, San Vito, Sacile e Portogruaro e tutti i capi gruppo dipendenti dovranno entro il termine suddetto far pervenire a questo Comando gli elenchi dei partecipanti e provvedere al ritiro delle tessere adunate.

Nei carabinieri in congedo

La Sezione dei carabinieri in congedo, dovendo entro marzo ultimare il tesseramento prega i soci che non l'avessero ancora fatto di provvedere al ritiro della tessera. I soci tutti sono poi invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 10 di domenica 14 corrente nel locale superiore del caffè Licinio.

Festa di S. Tomaso

Oggi in Seminario, alla presenza di S. E. mons. Vescovo, avrà luogo la celebrazione della festa di S. Tomaso d'Aquino. S. E. celebrerà al mattino la messa con la Comunione generale. Alle 10 assisterà pontificalmente alla messa solenne durante la quale don Diacono terrà il panegirico del Santo. Al termine della messa il Vescovo amministrerà la cresima.

Il pubblico per tutta la mattinata ha libero accesso in seminario.

Infortunati sul lavoro

Pasqua Manfrin di Giovanni di anni 42, da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano, mentre era intenta al lavoro, scivolava e si feriva al ginocchio destro. Ne avrà per una decina di giorni.

— Eleonora Battiston di Antonio d'anni 24 pure occupata al Cotonificio Veneziano, nell'infilare una spola scivolava con la mano ferendosi lievemente. Ne avrà per 8 giorni salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Salsilli del dott. Rimondi sita in Corso Vittorio Emanuele.

Un furto di tabacchi e di alimentari

L'altra notte audaci mariuoli hanno perpetrato un vibrante furto nel negozio del sig. Ferruccio Pacchigia e nell'annessa rivendita di Privata.
 Frattanto nel muro che guardava il cortile interno un grosso foro, essi sono penetrati dentro all'esercizio, hanno sventrato la cassaforte del Pacchigia sbagliando però reparto ed esportando soltanto quattrocento lire in contanti. Passati poi nel negozio per rifarsi, forse, della delusione subita, e qui fecero un grosso bottino: molto tabacco ed una ingente quantità di francobolli, di forme di formaggio fresco ed un altro centinaio di lire in denaro spie-

ciolo lasciati nel cassetto del banco.
 Lo strano è che i ladri con tutto quel po' po' di lavoro sono riusciti ad operare senza destare alcun allarme pur essendo la località intensamente abitata, ed abitando il derubato con la famiglia e con alcuni inquilini nel medesimo stabile che venne preso di mira dai testofanti.
 Sono state iniziate attivissime indagini.

Borgomeduna-Porcina

Al campo del Littorio, alle ore 15, avremo il confronto Borgomeduna-Porcina. La squadra di Fagnini, quasi completamente composta di giovanissimi, a reduce del paraggio sul Casarsa imposto proprio sul campo del bianco-neo. Una squadra che di giornata in giornata ha dimostrato di migliorare, caratteristica proprio delle squadre giovani, che possono sperare quindi di finire in bellezza.

Il Porcia pure continua ad impostare meglio i suoi uomini e la vittoria sull'Acquedotto, ha imbaldanzato gli atleti di Farina, che scenderanno al Littorio smaniosi di carpire i due primi punti fuori casa.

PASIANO di Pordenone

Concerto vocale strumentale

Il Comando del Fascio Giovane di Combattimento ha indetto per oggi alle ore 16.30 un concerto vocale strumentale a totale beneficio del Fascio stesso per la vestizione dei giovani fascisti. Il concerto, che è diretto dal valente maestro di musica sig. Giovanni Berzaccola e dal maestro dei cori Federico Franchi, avrà certamente un lusinghiero successo, sia per la valenza degli istruttori, come per il coro composto da ottimi e volenterosi giovani e Giovane fasciste.



Una magnifica famiglia è quella del camerata Giacomo Moro, impiegato presso il Municipio di Pravisdomini, della quale presentiamo il leggiadro gruppo fotografico. Dal felice matrimonio nasceranno quattordici figli, dei quali undici sono viventi; due maschi e nove femmine. L'ultimo nacque cinque anni or sono. I coniugi hanno 44 anni e possono essere ben fieri di aver dato un sì notevole contributo all'incremento demografico. Il primogenito è volontario nelle truppe coloniali e la sua fotografia — nel gruppo sopra riprodotto — è recata alla cintola dal settimo figlio dei coniugi Moro.

S. Vito al Tagliamento

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento sollecita i fascisti che ancora non vi hanno provveduto, a versare l'importo della tessera e dei contributi per l'Anno XV.

L'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni presso la Casa del Fascio (Arnaldo Mussolini), dalle ore 18 alle 19.

Tesseramento al Fascio Giovane

Il Comandante del F. G. C. invita nuovamente i giovani fascisti a volersi mettere sollecitamente in regola con la tessera dell'Anno XV, ed in modo particolare per quelli della classe 1913, i quali alla prossima Leva Fascista non potranno passare al Partito se non saranno in possesso della tessera A. XV.

Il Comando del Fascio Giovane è aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Gli esami degli specialisti in radiotelegrafia

Ieri nella mattinata, nell'aula di fisica del R. Corso di Avviamento, hanno avuto luogo gli esami dei giovani fascisti del Corso di Radiotelegrafia.

La Commissione esaminatrice era composta dal rappresentante del Ministero della Guerra, capitano Testai c. g. Salvatore del Comando del Corpo d'Armata di Bologna, dal direttore del R. Corso di Avviamento di S. Vito prof. Sacchetto-Palero, dall'ing. Giovanni Patero istruttore del Corso Radiotelegrafisti e dal C. M. Zucchi addetto Federale del F. G. C. Vi assistevano l'ufficiale superiore del R. E. addetto al Comando Federale del F. G. C. di Udine, magg. d'Elia, ed il Comandante e l'Autante in 2. del Fascio Giovane di S. Vito al Tagliamento.

Dei 23 giovani fascisti partecipanti al Corso ed ammessi agli esami, ben 20 vennero promossi con esito felicissimo.

Sul successo veramente ottimo del Corso radiotelegrafisti va rivolto un particolare elogio al camerata ing. Palero che non ha risparmiato né tempo né fatiche per sviluppare un programma va-

SACILE

Ballo senza permesso

Mentre tranquillamente, nelle ultime case di S. Cassiano di Livenza, e precisamente nella quiete località chiamata Monde, ben 53 persone, al suono di una scelta orchestra si davano alla gioia del ballo, anche a dispetto del tempo che sin dal mattino scatenava le sue ire, riversando continui acquazzoni, il vice brigadiere Bolzoni con l'appuntato Borgobello, alle ore 23 piombava nella sala per rendersi conto se il proprietario organizzatore, Italo Cipriani di Alessandro, che aveva ordinato al colonnello Pietro Ros di Antonio di mettergli a disposizione la stanza per festeggiare la metà quaresima, fosse in regola con le vigenti disposizioni di Legge.

Risultò che il Cipriani aveva sorvolato al permesso della Autorità di P. S., alla tassa di concessione governativa ed alla tassa erario della S.I.A.E. Pertanto fu deferito all'Autorità giudiziaria.

Pro opere assistenziali

L'Esiccatario Cooperativo per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Balliana ha versato L. 100. Il locale Comando del CC. RR. ha versato L. 10, importo ricavato nella vendita del pesce sequestrato al pescatore di frodo Ferruccio Pulitua.

Pescatore... pescato

Ferruccio Pulitua di Francesco di anni 31 da Gaiarine pescava abusivamente nel fiume Livenza. A sua volta veniva pescato dagli allievi vice brigadiere Bolzoni e appuntato Borgobello che gli sequestravano gli arnesi del mestiere ed il bottino, che il violatore della Legge, aveva tratto dalle quiete acque del Livenza. Fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

conferenza su: «La forza ideale della vittoria imperiale». Seguiranno alcune dizioni poetiche personali. Il trattamento è gratuito per gli iscritti alle organizzazioni del regime.

S. DANIELE

Agli artigiani

Mercoledì, 10 corrente, alle ore 10, presso la sede del Municipio, si troverà un rappresentante della Federazione dell'Artigianato per ricevere gli artigiani, che abbiano bisogno di consulenza ed aiuti d'altro genere.

Pei festeggiamenti del Patrono

In questi giorni si sono riunite le principali autorità cittadine, per la costituzione del comitato cittadino dei festeggiamenti, in occasione della ricorrenza del Patrono della città, agosto 1937. Il comitato risulta composto di venti sezioni. Nei prossimi numeri ne daremo i nominativi.

Al "Teobaldo Ciconi,"

Ieri sera è stato visionato con stupore "Conquistatore d'anime" ovvero il poema delle missioni di Don Bosco.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi.

CIVIDALE

"La Traviata"

Come annunciato sul numero di ieri, martedì 9 corrente al nostro Teatro Comunale «A. Risiera» avranno la prima serata d'opera dell'annata, con «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Mercoledì seconda serata con l'altra immortale opera Verdiana «Il trovatore». Artisti il comm. Vittorio Lois tenore e la signorina Rosina Sass, soprano, già noti al pubblico cividalese per il successo riportato nello stesso teatro nell'opera «Andrea Chénier» di Giordano. Il camerino del teatro rimane aperto oggi e domani per le prenotazioni dei posti a sedere.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana presierà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini, sita in Largo Boiardi.

Il mercato

Ostacolato da una dirotta pioggia, il mercato di ieri non ha avuto svolgimento. Deserto anche il Foro Boario.

PREMARIACCO

Prima rata del Prestito

L'assettore comunale si troverà in Premariacco presso l'osteria del signor Vittorio Garbo il giorno di venerdì 12 marzo corrente per la riscossione della prima rata del Prestito 5 per cento.

Ai fascisti

Tutti gli iscritti al fascio di Premariacco sono obbligati a versare entro il corrente mese di marzo le quote per la tessera e i contributi per l'anno XV.

I versamenti si ricevono: 1) Per Premariacco e Rimano dal camerata rag. Silvano Miani; 2) Per Orsaria e Paderno dal camerata Domenico Turrini; 3) Per Ippis, Azano e Leproso dai camerati Gelindo Secchi e Leone Pegnanti.

La bicicletta scomparsa e ritrovata al Monte

Finalmente, dopo essere rimasto appiedato fin dal luglio del passato anno don Pietro Rossi, capperiano di Premariacco, può di nuovo rinforzare la sua amica bicicletta. Un ignoto galea aveva involato proprio sulla porta di casa e sotto il suo naso, e per darle un po' di riposo (povera bicicletta in mano del cappellano s'era tanto affaticata!) la consegnò al Monte di Pietà di S. Daniele, ove in questi giorni il reverendo col decreto di svincolo rilasciatogli dalla R. Procura di Cividale, si è recato per il ritiro.

PALMANOVA

Pro Congregazione di Carità

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per onorare la morte della piccola d'Atti Francesca, Tiziano Feruglio lire 2, famiglia Bragutti lire 5, famiglia Costantini Scala detto Carlo lire 20.

Spettacoli

Grande successo ha ottenuto il film proiettato venerdì e sabato sullo schermo del Cinema Savoca. In questo film, «La vita del dottor Pasteur», cioè la vita di un grande benefattore dell'umanità, emerge una volta di più un artista che non ha bisogno di presentazioni: Paul Muni. Oggi, dalle ore 14 in poi si ripete.

CHIOPRIS - VISCONTE

Lutto del Podestà

E' morto in Casarolo (San Michele al Tagliamento) il signor Ermenegildo Colle di anni 74 dopo penosa malattia.
 Vadano le nostre più sentite condoglianze alla famiglia del nostro Podestà sig. Antonio Rutter, genero del defunto.

LOTTERIA

DI

TRIPOLI

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 nella Casa del Fascio e sede del Dopolavoro, avremo modo di ascoltare il dott. avv. Luigi Perulli, del Foro romano, in una singolare su-

pubblicità m

RODINA
montecatini

un nuovo nome del notissimo rimedio (acido acetilsalicilico purissimo).
 garanzia di qualità e di italianità.
 il rimedio insuperato contro:

**INFLUENZA
RAFFREDDORI
REUMATISMI
NEURALGIE**

nuova confezione:
in bustina da tre compresse L. 0,80

RODINA
montecatini

..... tanto per i caratteri fisici e chimici quanto per il comportamento farmacologico, la RODINA e l'ASPIRINA sono prodotti identici.
 (da uno studio pubblicato nell' "Archivio Italiano di Scienze Farmacologiche" N. 6 - Dicembre 1936 - XV)

Il Dott. L. Targon

Piazza Castello N. 1 Padova
 a UDINE - Hotel ITALIA
 dal 10 al 12 marzo

Riflessosimpaticoterapia

Acma, Rinite spasma, Neuro aritmismo, Simpatosi, Neuralgie (Sciatica trigem.) e vertigini funz.

DENTISTA Krebs Alberto

Malattie dei denti e protesi dentaria
 Trieste: Via Cicerone, 2.
 UDINE: Via Pascoletti 1

Ponti e corone completamente in porcellana secondo i moderni sistemi della ceramica dentaria
 Riceve: Udine, martedì, giovedì, domenica: ore 8-13 e sabato ore 15-20
 A.P. Trieste 3219-5579 del 4-3 1937-XV

SCIATICA

Reumatismi - Artrite
 CASA DI CURA
 dott. CASTELLANI
 Porta Gemona - UDINE

Ginti - Erniari

Ventriere - Cinture
 Calze elastiche
G. FACCIN
 Via Vitt. Veneto 20
 (dietro Duomo) Udine Tel. 11-84

Aspettate

...prima di comprare un Extratto Caffè olandese, non fate un momento ai vantaggi del O.G. genuinissimo costante e ottimo prodotto. Saggiamente al caffè coloniale per eccellenza.

O.G.

BECCHI
cucina economica insuperabile
ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA

Giustifica pienamente la sua fama e la ambizione di chi la possiede.

Centinaia di clienti che usano la cucina BECCHI attestano spontaneamente la loro soddisfazione e la giudicano **VERAMENTE INSUPERABILE**

Grande assortimento di modelli e dimensioni per qualsiasi esigenza
PREZZI FISSI AGGIORNATI

Ferramenta Friulana - Udine Via Nazario Sauro, 6
 Mostra permanente di stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)
 Visibile anche di sera e nei giorni festivi

FASCISTI:

Il Popolo del Friuli
 è il vostro giornale

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Prof. G. CALLIGARIS
 Malattie Nervose
 Udine, piazzale XXVI Luglio
 Telefono 5-18

Specialista Malattie Veneree
 della Pelle e Debolezza Sessuale
Dr. G. DE LEO
 Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
 Via Gemona 16, Udine; 9-12, 14-19

CASA DI CURA
Dr. G. PARENTI
 Specialista Malattie
 Orecchi - Naso - Gola
 Via Duca d'Aosta 5, Tel. 3-60
 Visite ogni giorno

Dr. FERUGLIO-TININ
 Specialista Malattie dei bambini
 già Aiuto Effettivo di Clinica
 Via Cavour 15 - Tel. 2-18

Dentista
Dr. DAMIANI
 Medico Chirurgo specialista
 della R. Università di Bologna
 Savognana 6 tel. 1-80, ore 10-12-15-18

Prof. Dr. S. MENGHETTI
 Endoscopia - Vie urinarie
 Apparato digerente
 Udine: Mazzini 7. Tel. 4-49 ore 16-19
 Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-12

Studio Dentistico
BARTIROMO
 Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-30. - S. Daniele; mercoledì e domenica, ore 8-12.

Ultime notizie e informazioni

Intenso traffico nei porti dell'Impero

ROMA, 6. Si conoscono ora i dati relativi al traffico svolto nei porti dell'A.O.I. dal 10 marzo 1935 al 31 dicembre 1936. Nel porto di Massaua durante il periodo tra il 10 marzo e il 2 ottobre 1935 furono imbarcate tonnellate 70.700 di merci e ne furono sbarcate 570 mila 733; il movimento delle persone fu di 19.285 imbarcate e 199 mila 141 sbarcate. Dall'inizio delle operazioni belliche fino alla proclamazione dell'Impero (3 ottobre 1935 - 9 maggio 1936) le merci imbarcate furono tonnellate 32.847 e quelle sbarcate tonnellate 745.734; il movimento delle persone fu di 40.565 imbarcate e 216 mila 701 sbarcate. Dal 10 maggio al 31 dicembre 1936 le merci imbarcate furono tonnellate 72.935 e quelle sbarcate 714.973; le persone imbarcate 196.923 e quelle sbarcate 116.587.

Nel porto di Mogadiscio il movimento complessivo fra il 10 marzo 1935 e il 31 dicembre 1936 è stato il seguente: merci imbarcate tonnellate 16.361, sbarcate 457.668; persone imbarcate 35.069, sbarcate 108.260.

Nei quattro porti minori della Somalia, nello stesso periodo si hanno: merci imbarcate per tonnellate 426.748, sbarcate 213.710; persone imbarcate 13.213, sbarcate 22.509.

Il traffico che si svolge nei porti dell'Impero è sempre molto rilevante. La cessazione della guerra ha fatto crescere assai l'esportazione delle merci dall'A.O.I. La costruzione del porto di Assab, di cui il primo molo sarà pronto entro l'anno XVII, e lo sviluppo della rete stradale dell'A. O. I. permetteranno di accrescere fino a tremila tonnellate al giorno il movimento di merci.

Massaua avrà poi una grande importanza per lo sviluppo e il potenziamento dei traffici tra l'Italia e l'Impero.

Il Duce riceve i generali Maravigna e Nicolosi

ROMA, 6. Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Pietro Maravigna, che, lasciata la carica di Presidente del Tribunale Supremo Militare, assume il comando del Corpo d'Armata di Bari, ed il generale Mario Nicolosi, nuovo Presidente del Tribunale Supremo Militare.

Una Colonia marina «Principe di Napoli»

ROMA, 6. Per celebrare il fausto evento che con la nascita del Principe di Napoli ha allietato la Casa di Savoia, il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato la fondazione di una colonia marina per i figli dei suoi dipendenti, alla quale sarà dato il nome del Principe augusto.

La morte del prof. Monti

PAVIA, 6. E' morto il prof. Achille Monti, anatomopatologo di grande fama. Era nato ad Archsate (Varesa) il 18 ottobre 1863. Fu allievo di Golgi, di Kok e di Weissbaum. Ebbe la libera docenza di patologia generale nel 1891. Quattro anni dopo era professore ordinario di anatomia e istologia patologica nella R. Università di Pavia.

Molti ed importanti sono i suoi lavori riguardanti l'istopatologia del sistema nervoso e neurologia, i suoi contributi allo studio delle malattie infettive quali la malaria, il tifo addominale e le infezioni pneumococciche ecc. Sono poi notevoli i suoi studi sui vari problemi patologici sorti dalla guerra mondiale e su questioni della storia della medicina.

Muore scrivendo una ricetta

MANTOVA, 6. Mentre stava scrivendo una ricetta per un paziente, è morto all'improvviso, nel suo laboratorio, il dott. Giordano Castelli, notissimo medico della nostra città. Aveva 59 anni.

I Duchi di Kent in Italia

MONACO DI BAVIERA, 6. Il Duca e la Duchessa di Kent sono partiti questa notte per l'Italia.

La loro prima tappa sarà Firenze. (R. S.).

FIRENZE, 6.

Alle ore 13.25 sono giunti in incognito, provenienti da Monaco di Baviera, il Duca e la Duchessa di Kent, ricevuti alla stazione dalla Principessa Elena di Romania, della quale saranno ospiti, dalla Principessa Irene di Grecia e dal Console d'Inghilterra. I Duchi di Kent, che trascorreranno tre o quattro giorni a Firenze, dopo uno scambio di saluti con le Principesse di Romania e di Grecia, sono saliti con esse in automobile per recarsi direttamente a villa Sparta.

L'anniversario dell'occupazione della zona renana

MONACO DI BAVIERA, 6. L'anniversario dell'occupazione della zona renana viene celebrato unanimemente dalla stampa quale un trionfo della politica rettilinea fondata sulla naturale evoluzione storica.

C'era in Germania un secondo limes romano?

BRUNSWICK, 6. Finora, sotto il nome di limes, si è inteso il confine romano, era universalmente noto quel gigantesco sistema di fortificazioni lungo circa 500 chilometri che, partendo dal Reno e seguendo il corso del Meno, giungeva fino a Kehlheim sul Danubio. Ma già il Mommsen, appoggiandosi a un certo passo di Tacito circa la campagna di Druso Germanico, aveva sostenuto la tesi che una Roma avesse costruito una altra linea di controllo doganale e di difesa militare nella regione nord-ovest del territorio, a destra del Reno. Questa tesi venne allora vivamente discussa e la scienza ufficiale la ritenne per confutata.

Essa è stata ripresa dal provvidente agli studi dottor Kramer che, dopo aver fatto per lunghi anni accurate ricerche in proposito, ha con profonda convinzione, riaffermata in una seduta dell'Associazione di Storia di Brunswick. Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

Secondo lo studioso tedesco, i comandi romani tracciarono nella regione del basso Reno una zona che correva in linea retta, sulla quale sorvegliavano le consuete palizzate ed altre opere ed era rinforzata dalle due parti mediante un profondo fossato. Il dott. Kramer ritiene che il centro di quella sezione del limes fosse il castello Aliso sui fiumi Lippe, costruito da Druso nell'8 a. C., danneggiato dopo la disfatta di Varo e costruito nuovamente dalle legioni vittoriose.

La Piccola Intesa si riunirà a Belgrado

PRAGA, 6. La conferenza della Piccola Intesa sarà tenuta a Belgrado l'11 e l'12 prossimo, l'15 e l'16 e la data per la visita a Belgrado del Presidente Benes.

Il Patto Orientale sarà firmato ad Ankara

ANKARA, 6. Contrariamente a quanto si affermava, la firma del Patto Orientale non avrà luogo durante il viaggio di Rustu Aras a Tcheran, del quale non è stata ancora fissata la data. La firma avverrà invece ad Ankara a data imprecisata, ma comunque dopo il ritorno di Ismet Inönü da Londra.

I monaci ribelli rifiutano di arrendersi

LONDRA, 6. Il Governo egiziano ha preso immediatamente provvedimenti per reprimere la rivolta dei monaci del convento copio di Deir el-Moharal ed ha loro rivolto un ultimatum, invitandoli ad arrendersi. Però i monaci si rifiutano di obtemperare agli ordini delle autorità ed hanno dichiarato che essi possono sostenere un assedio di due anni.

Un ristorante in fiamme

TOKIO, 6. Un incendio è scoppiato la notte scorsa in un ristorante della principale strada della città «La Ginza» ed ha preso in poco tempo proporzioni tali che un fuoco e sette cameriere, circondati dalle violente fiamme, sono periti prima che sia stato possibile tentare il loro salvataggio.

La «pulce del cielo» ha fallito la meta

AMSTERDAM, 6. L'aeroplano piccolissimo, detto «La pulce del cielo», nuovo tipo sul quale l'Olanda fondava molte speranze per la sua aviazione militare, è precipitato durante il suo primo viaggio ferendo leggermente il pilota.

BORSA DI MILANO

Cambi	5	6
Parigi	88.35	86.15
Londra	92.86	92.65
New York	19.19	19.19
Zurigo	434.10	434.10
Bruxelles	3.20	3.20
Berlino	—	—
Vienna	3.33	—
Praga	66.27	66.25
Zagabria	—	—
Bucarest	—	—
Nadard	—	—
Amsterdam	10.40	10.40
Rendita 3.50%	73.70	73.70
Rendita 5.00%	71.65	71.30
Rendita 5.50%	91.50	91.45
B. T. 1940	101.30	101.35
B. T. 1941	101.45	101.45
B. T. 1943	91.95	92.10
B. T. 1944	97.10	97.30
Titoli di Stato		
Rendita 3.50%	73.70	73.70
Rendita 5.00%	71.65	71.30
Rendita 5.50%	91.50	91.45
B. T. 1940	101.30	101.35
B. T. 1941	101.45	101.45
B. T. 1943	91.95	92.10
B. T. 1944	97.10	97.30

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ha telegrafato i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 6 marzo.

I.R.I. Serie Stet 4% 574.10 - 574.10
Op. Pub. I.R.I. 4.50% 469.10 - 469.10
S. tel. 6% 477.25 - 477.50
Elettr. 4.50% 477.25 - 477.50
Pubblica utilità 6% 499.25 - 499.25
Credito Navale 6.50% 502.50 - 502.50
Edison em. 1931 6% 506.25 - 506.25
Emiliana 6% 501.50 - 501.50
Mediterranea di El. 6% 501.10 - 500.10
Soc. Isot. Telef. 6% 496.10 - 496.10
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.